ANNO 2 - N. 22 - 17 MARZO 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

22

IL FOTOROMANZO

SUPERSEX e l'INFREGNERA

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

ANNA MAGNANI

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

ANNA MAGNANI

Il giornalista italo-americano Frank Moccacagna, celebre per la sua rubrica radiofonica « Non chiamate Chicago 6969: tanto non ci sono mai » e per le sue interviste con i personaggi più famosi, che fa parlare come se fosse vero.

Roma, marzo.

Se vi capita di andare negli States e vi salta in mente, per caso, di vedere un po' chi sono le attrici del cinema italiano che hanno raggiunto una certa notorietà anche al di là dell'Atlantic Ocean, posso dirvi, in anticipo, quali saranno i risultati della vostra inchiesta. Vi renderete conto, cioè, che in testa alla classifica c'è ancora la Lollo, seconda viene la Sofia e terza la Magnani. Che le prime due, in America, fossero piuttosto popolari, ve lo aspettavate. Ma che Annarella abbia i suoi « fans » anche laggiù, può forse sorprendervi. Perché, probabilmente, avete dimenticato che « Roma città aperta », subito dopo la guerra, è stato su per mesi, nei principali cinema di New York, Chicago, San Francisco e via dicendo. E perché ignorate che « La rosa tatuata », un film con la Magnani e Marlon Brando giudicato alquanto loffio in Italia, negli States ebbe quello che si dice un « big-boom ». Un successone. Ecco perché Annarella (anche se oggi, detto fra noi, è in curva per i 64) è tuttora considerata, nel paese a stelle e a strisce, come il prototipo latino della « passionate loose woman » (femmina piuttosto puttanesca e capace di violente passioni). E molti milioni di americani, nonostante da « Roma città aperta » siano passati circa 25 anni e dalla « Rosa tatuata » una quindicina, ne ricordano ancora la bocca divorante, le narici frementi e l'indomita criniera dai riflessi tenebrosi. Quindi, quando ho proposto al « boss » della « Universal Agency » un'intervista ad Annarella, che in Italia è tornata alla ribalta attraverso la televisione, lui ci ha pensato un momento su, poi ha detto: « Okay, my boy! Salta sul primo jet in partenza per il drug-airport (aeroporto della droga, come, ormai, negli States, viene chiamato Fiumicino) e sentiamo cosa ti dice quel terribile femminone! ». Non esagerava, il « boss », definendola terribile. Infatti, appena mi ha visto...

ANNA - Facciamo una cosetta rapida, Frank, perché oggi nun me va proprio de chiacchierà. Ho certe fregne!

MOCCACAGNA - Anche quella volta che t'ho incontrata a Hollywood, nel 1957, ce le avevi. Per via di Marlon Brando. Ricordo che mi hai detto: come giovanotto, è piuttosto gaiardo. Però, nelle scene appassionate, resta freddo marmato e nun se smove. Pare che in mezzo alle gambe, invece der pisello, ci abbia un cono gelato! Proprio così mi dicesti. O mi sbaglio?

ANNA - No, che non ti sbagli, cervellone! Ma quella è roba del cucco! Con le fregne che ci ho oggi, il cinema non c'entra! Me stanno a girà le palle che nun ci ho, per via che nun me funziona lo sciacquone der cesso! Per una che, ringraziando Dio, va regolare, nun è mica un inconveniente da ride!

MOCCACAGNA - Sì, ma non è neppure il caso di farne una tragedia, my honey! Basta chiamare un idraulico!

> **...per fortuna di tosto non aveva soltanto la faccia...**

ANNA - Accidenti che scoperta! Ma chi sei? Marconi? Un idraulico! Come se nun l'avessi già chiamato! E come se nun fosse già venuto! Bel colpo! Roba da nun crede!

MOCCACAGNA - Come mai? Tellmi, Anny!

ANNA - Presto detto! Dunque, ieri, quando m'accorgo che l'acqua non discende, mi attacco alle pagine gialle e comincio a tempestare di telefonate la categoria. Er primo idraulico, con una vocetta da frocio, mi risponde ch'è proprio dispiaciuto, ma lui di sciacquoni non è pratico, perché s'è specializzato in impianti d'irrigazione leggera, per ortaggi. Complimenti! Gli faccio. Scommetto che vai forte soprattutto coi finocchi! Il secondo dice che non può venire perché si sta preparando sulla storia degli impianti igienici, per andare a «Rischiatutto ». Il terzo ci ha il telefono occupato. Il quarto ce l'ha libero, ma suona che ti suona non risponde. Il quinto, finalmente, dice che viene subito. Questione di dieci minuti. Infatti, un'ora dopo, ecco che arriva. Appena che lo vedo, per dirla francamente, provo un brividone dalla capoccia all'osso pezzillo o sacro che dir si voglia.

MOCCACAGNA - Come mai?

ANNA - Perché è un fustaccio calibro 9, coi capelli neri e ricci, che sembrano un colbacco d'astracàn, due occhi da accenderci la sigaretta e certi denti che quelli di un giaguaro, al confronto, servono sì e no per i gnocchi e il semolino! L'hai presente com'era Victor Mature, vent'anni fa?

MOCCACAGNA - Certainly!

ANNA - Bè, in confronto a lui, era una puzza! Mi chiede cos'è che non funziona. Gli spiego che si tratta dello sciacquone. Lui va nel cesso, dà un'occhiata e poi dice: peccato! Peccato cosa? faccio io. Peccato, risponde lui, che non ci possa fare niente! E perché? m'informo. Perché io, signora mia, di tubature, perlomeno di questo genere, non me ne intendo proprio! L'idraulico è mio padre. Quando lei, poco fa, ha telefonato, ero in negozio per combinazione. Siccome voglio fare l'attore del cinema, ho pensato ch'era l'occasione buona. Così, eccomi qua! Mi dia un'occhiata e mi dica, sinceramente, se posso farcela o no. Hai capito, Frank mio, che faccia tosta?

MOCCACAGNA - Good God! Tostissima, direi! E poi?

ANNA - E poi, per fortuna, la sua tostezza non si è limitata alla faccia! E questo, se vogliamo, è l'unico aspetto positivo della storia. Intanto, però, lo sciacquone è rimasto scassato come prima! D'altra parte, Roma è fatta così! Se chiami un idraulico, arriva un attore. Se chiami un attore, arriva uno che farebbe meglio a fare l'idraulico!

MOCCACAGNA - Non ti sembra di essere un po' troppo pessimista, my Anny?

ANNA - E perché dovrei essere ottimista, cocco mio? Guardati intorno e datti una regolata! Qua (a parte il fatto che in paradiso, chissà perché, ce vanno soltanto gli operai, soprattutto quelli iscritti al sindacato dei metalmeccanici) cinema e politica se sò scambiate le parti. I film più divertenti se girano a Montecitorio e a Palazzo Madama. Mentre i cinematografari, oramai, fanno quello che dovrebbero fare ministri, deputati e senatori. Con la collaborazione dei carabinieri.

MOCCACAGNA - E cioè, please?

ANNA - E cioè, please, dà un'occhiata ai titoli, sui manifesti! Ar cinema Pinco, danno: « Indagini su un giudice che, fra un processo e l'altro, andava a Sanremo a giocarsi i soldi messi da parte dalla moglie per operarsi di calcoli alla vescica ». Al cinema Pallino, danno: « Inchiesta sull'amministratore di un ospedale che pagava le puttane coi milioni destinati all'acquisto di un polmone d'acciaio ». La « Nerchia Film » annuncia, in prima visione: « Tutta la verità su una fabbrica di medicinali, finora considerata serissima, e che, invece, vendeva il piscio di vacca al posto di sciroppo per la tosse ». La « Cine Schif » ha appena finito di girare « Carte in tavola su un cittadino insospettabile che frequentava gente sospetta, fingendo di sospetare alcuni personaggi ritenuti al di sopra di ogni sospetto ». Ora, caro Frank, non ti sembra che tutte queste indagini, inchieste, ricerche e accertamenti spetterebbero ai dirigenti politici e alle autorità competenti, anziché ai cinematografari?

MOCCACAGNA - Già, my darling! Però, bisogna convenire che i film di denuncia, mettendo in luce certe magagne, possono stimolare chi di ragione a prendere, con maggior sollecitudine, i necessari provvedimenti!

ANNA - Allora, anche se sei di origine italiana, fijo bello, gli italiani li conosci poco! Vanno ar cinema, riconoscono che le schifezze messe a nudo sono la sacrosanta verità, dicono che er regista è stato gajardo, bravo e coraggioso, poi, quando che tornano a casa, se fanno una magnatina, una bevutina, una scopatina e, prima d'addormentasse, ce ripensano e concludono che quando uno riesce a fregà i miliardi, non è un ladraccio ma un bel dritto. Sai che te dico? Oggi, qua da noi, se vuoi rovinare una persona, metti in giro la voce ch'è onesta! Vedrai che tonfo!

MOCCACAGNA - Passando a un argomento meno impegnativo, my sugar, che ne pensi delle attrici che attualmente vanno per la maggiore?

ANNA - Puzzette!

MOCCACAGNA - Però, non puoi negare che alcune, perlomeno, sono belle!

ANNA - Vabbè! Allora diremo che sono puzze in confezione tipo lusso.

MOCCACAGNA - E del festival di Sanremo che ne pensi?

ANNA - Io, più che festival, lo chiamerei rompiba!!

MOCCACAGNA - Ma delle canzoni presentate non te n'è piaciuta, almeno un po', neppure una?

ANNA - Bè! La meno peggio, se vogliamo, m'è sembrata quella di Tony Renis!

MOCCACAGNA - Ma che cavolo dici, my Anny! Tony Renis quest'anno, non ha partecipato al festival!

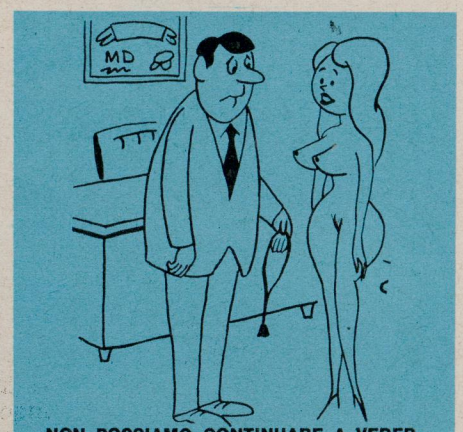
ANNA - Appunto! E' proprio per questo, fessacchiotto, che m'è piaciuto più degli altri! E ora smamma, perché da un momento all'altro m'arriva l'idraulico. Se è vero, bene! Ma se è fasullo e tosto, come quell'altro, tanto mejo! ■

il gattazzo
MENELIK

IL BUON PUGILE SI VEDE DALLE CHIAPPE

Nel mio quartiere, in uno scantinato attrezzato a palestra, c'è la sede della « Forti e franchi ». La società pugilistica più rinomata ed efficiente della città. Siccome sono un gattazzo atletico (nel mondo dei mici sono considerato più o meno un Cassius Clay) e la cosiddetta « noble art » è il mio sport preferito, ogni tanto scendo le due rampe di scale che portano allo scantinato e vado a dare un'occhiata. Naturalmente, nonostante sulla porta ci sia scritto « E' severamente vietato l'ingresso ai non soci », io, data la mia qualità gattesca, posso entrare indisturbato. E chissà cosa darebbero per essere al mio posto, certe ragazzotte (ma anche qualche sposotta speronata) che una sbirciata giù debbono accontentarsi di darla, facendo finta di niente, attraverso una finestra a livello del marciapiede. Inutile dire che l'interesse di quelle sboracchiotte e sboracchione non ha niente a che vedere coi guantoni. E neppure coi guanti, visto e considerato che ormai basta la pillola. Ma sapete com'è! I giovanotti che frequentano la palestra, trovandosi fra uomini, circolano in piena libertà. E spesso, appena finito l'allenamento, si tolgono le mutandine sudate ancora prima di recarsi nello spogliatoio annesso alle docce. Così che, certe volte, attraverso la finestra, le sbarbine e le sbarbone hanno la possibilità d'intravedere, sospirando, certi uccelli, uccelloni e uccellotti che farebbero la loro figura in qualsiasi voliera. Ma fra guardare e fare c'è di mezzo il mare. Anzi, c'è il cavalier Evasio Bellano, direttore tecnico della « Forti e franchi », il quale non si stanca di ripetere ai suoi ragazzi che le femmine, per chi pratichi seriamente il pugilato, sono una vera calamità. Infatti, sulle pareti della palestra, si leggono vistose scritte ammonitrici: « Chi va con le puttanone-non diventa mai campione », « Il successo sul ring non conosce-chi si lascia tentare dalle cosce », « Farai carriera e quattrini a iosa-se starai lontano dalla pelosa », eccetera. Il cavalier Bellano, che ha una vocetta sottile, l'erre piuttosto moscia, in gioventù fu campione di ginnastica artistica. Come preparatore atletico, a detta degli esperti, bisogna lasciarlo stare. Sa veramente il fatto suo. Tutte le sere, prima che i suoi « poulains » passino alla corda, alla pera, al sacco o allo specchio, li mette in fila, per ordine d'altezza, e li passa in rivista. Palpeggiandoli coscienziosamente. Davanti e di dietro. Di dietro perché, secondo lui, per capire se un pugilatore è fisicamente a posto o no, bisogna soppesargli le chiappe. Che non debbono essere né troppo polpose, né eccessivamente asciutte. Davanti (con particolare cura) per sincerarsi che lo atleta non presenti un principio, magari impercettibile, d'ernia inguinale o, inconveniente ancora più deprecabile, scrotale. Inoltre, il cavaliere vuole assicurarsi personalmente, tutte le sere, che i suoi pupilli siano muniti della « conchiglia » regolamentare: ossia, di quel reggipalle d'alluminio che protegge la zona uccellare dai colpi bassi. E bisogna vedere, com'è scrupoloso, il cavaliere, quando palpeggia! Specialmente davanti. E soprattutto quando dedica le sue attenzioni al welter-junior Macelloni Diomede, ch'è già professionista, ha vinto una decina di combattimenti e, a detta degli intenditori, farà una brillantissima carriera. Per Macelloni, ch'è la « stella » della « Forti e franchi », il cavaliere, naturalmente, ha un debole. Se per gli altri è un padre, per lui ha, addirittura, le premure di una mamma. Anzi, ho constatato, più di una volta, coi miei occhi, che il solerte direttore tecnico, nei confronti del giovane e gagliardo boxeur, dimostra un interessamento e uno zelo professionale che toccano la dedizione. Ogni sera, quando gli altri se ne vanno, Macelloni resta. Di modo che, il cavaliere, per una oretta buona, può occuparsi soltanto di lui. Se lo palpeggia, se lo massaggia da tutte le parti, gli manipola sapientemente i muscoli dall'ombelico in giù, per rinforzargli l'apparato addominale, lo unge tutto, da capo a piedi, con un linimento antireumatico, gli insapona la schiena e le chiappe sotto la doccia e alla fine lo aiuta a rivestirsi. Insomma, se tutti i nostri pugili professionisti fossero assistiti come Macelloni, la boxe italiana, anziché essere in crisi, com'è oggigiorno, sarebbe al massimo dello splendore. Macelloni, che non è un ingrato, non perde occasione per dimostrare al cavaliere la sua affettuosa riconoscenza. Per esempio, l'altra sera, quando il cavaliere, accarezzandogli il folto pelame del petto, gli ha sussurrato: « Vero, pupone, che quando combatti pensi a me? » lui, cercando di addolcire la sua vociona un po' rauca, gli ha risposto: «Certo! Lo sai che te voglio bene, cavaliere bello! » Dopo di che, si sono abbracciati e baciati. (A proposito! Qualcuno, tempo fa, ha cancellato, sulla porta, la dicitura « Forti e franchi », scrivendoci « Froci e stanchi ». Domando e dico se si può essere più maligni di così!) ■

ACCIDENTI UN AUMENTO DI STIPENDIO, UNA PELLICCIA DI VISONE, UN OROLOGIO DI BRILLANTI... COME MAI TUTTI QUESTI DONI?



NON POSSIAMO CONTINUARE A VEDERCI COSI', MIO MARITO NON PUO' PIU' PERMETTERSI IL LUSSO DI PAGARE LE TUE PARCELLE.

LA SUA ZUPPA DI LATTE E' PRONTA!

NON PERDIAMO TEMPO!... IL DOTTORE MI HA DATO UN MESE DI VITA!...

IO LASO

496.

Un signore seduto al tavolo del ristorante chiama il cameriere:

« Vorrei dei ravioli alla panna ».

« Vado a vedere in cucina se ci sono » e si avvia verso la cucina grattandosi vistosamente il sedere.

« Mi dispiace, ma i ravioli alla panna sono terminati ».

« Allora vorrei una bella bistecca alla fiorentina ».

« Vado a vedere in cucina se c'è ».

E si avvia grattandosi come prima il sedere.

« Mi dispiace ma le bistecche alla fiorentina sono finite ».

Il cliente deluso ma incuriosito dal continuo grattarsi del cameriere gli domanda:

« Scusi, ha le emorroidi? ».

« Vado a vedere in cucina se ci sono ».

497.

La porta del saloon si apre con violenza e cade in mille pezzi. Il pianista, i giocatori d'azzardo, tutti insomma, si fermano pietrificati. Un uomo enorme, con grandi tatuaggi entra nel locale e si dirige verso il barista. Tiene al guinzaglio di una catena una tigre reale. La tigre ruggisce paurosamente. L'uomo la prende a calci e la fa tacere. Poi rivolto al barman tremante urla:

« Triplo whisky! ».

Il barman si fa coraggio e domanda:

« Da dove venite? ».

« Dalle miniere del Nevada dove facevo il minatore, ma mi hanno cacciato ».

« E perché? ».

« Perché sono frocio! ».

498.

« Senti caro » dice la moglie al marito. « Nostro figlio oggi compie 18 anni. Bisogna che gli spieghi che cos'è l'amore. Ma cerca di non farlo in modo troppo brusco. Parlagli delle farfalle, dei gatti, dei cavalli... hai capito no?... ».

La sera il padre prende il figlio in disparte:

« Senti figliolo, oggi compi 18 anni e bisogna che tu sappia certe cose... Hai visto le farfalle, i gatti, i cavalli ecc.? ».

« Sì papà ».

« Bene caro, bene... dunque le farfalle, i gatti, i cavalli e in genere tutti gli animali, fanno esattamente la stessa cosa che noi abbiamo fatto sabato sera con quelle due brunette ».

499.

Puttane scozzesi:

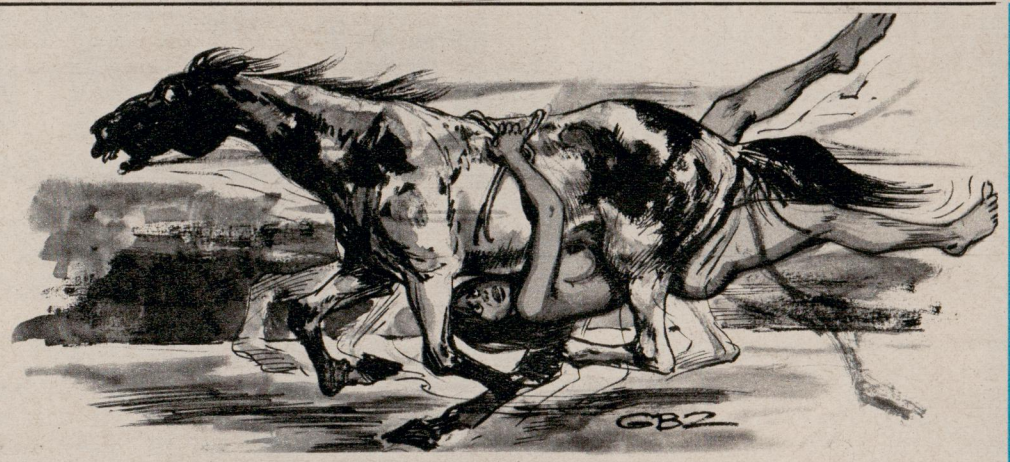
« Come va? ».

« Ho la sifilide!... ».

« A quanto? ».

PER FORTUNA CHE C'ERA LEI LASSU'! E QUELLO SFATICATO DI MIO MARITO CHE STA FACENDO?

FAR GODERE UN UOMO COME ME E' MOLTO DIFFICILE, SIGNORA FRASCHETTI, GLIEL'ASSICURO...



DAI... PIU' SVELTO... DAI!

BEH? TE L'AVEVO DETTO CHE ERAVAMO IN DUE, NO?

'STI RICCHI! TE PARE CHE SO' CULI DA BUTTAR VIA, QUESTI?

QUANDO UN TOPOLINO CI METTE BOCCA

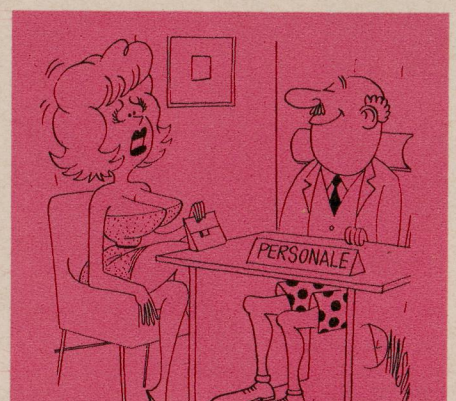
Sotto i morsi del topolino che aveva conficcato i suoi aguzzi denti nella parte più sensibile della sua virilità, in quel momento davvero simile a una elefantesca proboscide, il signor Eustorgio continuava a lanciare acutissime grida. La novizia Agativa, defraudata proprio sul più bello dell'introduzione di quel membro smisurato nella sua femminea dolcezza protesa, sulle prime non riusciva a realizzare cosa mai stesse accadendo. Ed anch'io che, come ho detto, facevo parte di quel groviglio di corpi, intenta com'ero ad amorosamente baciare i seni, anch'essi dal sapor di ribes, della sensualissima novizia, credetti sul momento a un intervento diabolico. Ma, non appena scoperta nell'inattesa entrata in scena del topolino, la causa di tutto quel trambusto fummo, a nostra volta, colte da un misto di ribrezzo e di ilarità. Lo spettacolo offerto dal degno censore dell'Almo Educandato Virgineo delle Dame Canarine era, in effetti, piuttosto esilarante, pur apparendo chiaro che il poveretto, alle prese con il roditore, doveva avvertire acute sofferenze. Subito dopo fummo colte da un altro timore: e cioè che le strida del signor Eustorgio, trapelando nell'alcova continua, richiamassero l'attenzione di madama Verdona e del signor Filopanto, per quanto impegnatissimi a loro volta in un ennesimo assalto amoroso.

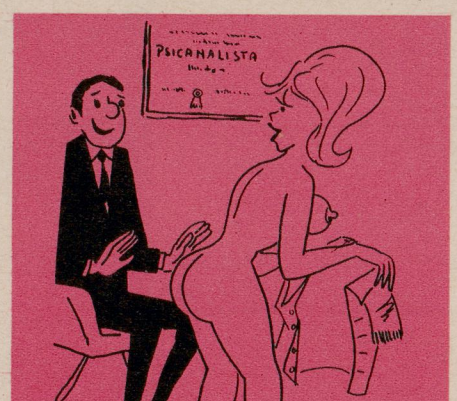
« Fuggiamo! » mi sussurrò Agatina ricomponendosi alla meglio. E, presami per mano, la novizia cominciò a guidarmi verso l'uscita di quel singolare ripostiglio in cui tante e così insolite cose avevo potuto osservare, assaporando nel contempo per la prima volta il sottilissimo piacere dell'amor fra donne. In quella il signor Eustorgio proruppe in un grido altrettanto violento, ma di tono alquanto diverso dai precedenti. Era accaduto, infatti, che sotto l'azione dei dentini aguzzi del topolino il membro smisuratamente teso e turgido del signor Eustorgio aveva finito con il cedere alle esigenze della natura, facendo con violenza sgorgare diversi fiotti di quel liquore che noi donne apprezziamo sopra ogni altra cosa al mondo, investita, letteralmente soffocata da quel denso umore biancastro e dall'inconfondibile aroma, la povera bestiola aveva di colpo allentato la sua presa sul terminale, simile a un rubizzo baccello, del mascolino arnese del signor Eustorgio. E quest'ultimo, tornato libero dei suoi movimenti cominciò, ansimando, a rincorrerci, mentre ci stavamo affrettando verso l'uscita. Privo però, com'era, degli occhiali e oramai del tutto istupidito sia per le sue precedenti disavventure che per il recentissimo orgasmo, il misero censore non s'avvide d'un ostacolo posto sul suo passaggio e consistente in un antico e pregiato « bidet », a suo tempo adoperato sia dalla fondatrice del collegio, la bellissima contessa Tersilia della Potta che dal suo augusto amante, Sua Maestà Umberto I.

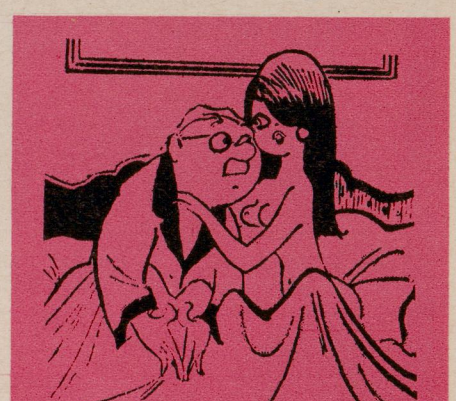
Trattavasi di un « bidet » in finissima porcellana di Sèvres, artisticamente istoriato con motivi tratti dalle più antiche favole erotiche della mitologia e recante nel suo centro uno sconcertante occhio dipinto che pareva scrutare con benevola ironia le più intime parti di quanti su di esso compivano le loro più necessarie abluzioni.

Con spaventoso fracasso, il signor Eustorgio rovinò sul « bidet », conficcandovi il capo e Agatina e io facemmo appena in tempo a uscir dal ripostiglio e a celarci in una rientranza dello scalone d'onore, proprio un attimo prima che, seguita dal signor Filopanto con la patta dei pantaloni imperfettamente chiusa, sopraggiungesse con maestosa andatura la Direttrice e Gran Maestra madama Verdona.

Innanzi a lei, confuso come uno scolaretto, comparve allora, cosparso di ragnatele con il molliccio vischioso e sanguinante arnese in vista e con in testa un cospicuo frammento del prezioso « bidet », il povero censore. In preda a una terribile collera, madama Verdona lo investì come una furia e, indicandogli con il dito teso la porta, lo discacciò seduta stante dal collegio, dove — per trovare all'ex chierico prodigio un adeguato rifugio — lo aveva tanti anni prima inviato il cardinal Prandoni. Fu così che, seduta stante, il signor Filopanto venne assunto al suo posto e, sotto la di lui amorevole guida — congiunta a quella di madama Verdona — io iniziai la mia vita di collegio. Una vita di cui conservo ancor oggi il più bello e il più caro dei ricordi, pur essendo ormai, posso dirlo, nel pieno, anche erotico, della mia esistenza. ■







IO LA SO

500.

Un giovane dottore va ad abitare con la moglie in un paesino dove attende con impazienza il suo primo intervento. Un giorno riceve una telefonata.

« Fate presto, dottore! Mia moglie sta per partorire! ».

Il dottore emozionatissimo esce di casa e torna dopo 15 ore con un'aria disperata. La moglie gli va incontro e gli domanda:

« Allora com'è andata? ».

« E' stato un parto difficile, il bambino si presentava male... ».

« Allora? ».

« Allora ho preso il forcipe... non so cosa mi sia successo... la madre è morta. Ma la cosa più terribile è stata quando ho cercato di tirare fuori il bambino. Dopo diversi tentativi è schizzato fuori come un proiettile, è andato a sbattere contro il padre che mi aiutava, e tutti e due sono caduti violentemente a terra.., sono morti tutti e due!... ».

Una settimana più tardi il giovane dottore viene chiamato per un altro parto. 10 ore dopo torna a casa.

« Come è andata? » gli domanda la moglie.

« E' andata molto meglio... questa volta il padre si è salvato! ».

501.

Il direttore dice ad un suo impiegato: « Lei parte da Milano col treno delle 9,45, alle 12,10 è a Genova. Beve un brodo al buffet della stazione, poi prende il treno delle 12,55 per Ventimiglia ecc. ecc.

Alle 12,15 gli arriva una telefonata da Genova.

« Signor direttore, sono al buffet della stazione. Il brodo non c'è. Posso andare a farmi una chiavatina rapida rapida? »

502.

Signor Tenente! Signor Tenente!

« Silenzio! Devi parlare solo se sei interrogato! ».

« Allora mi chieda se ho visto sua moglie scopare col Signor Capitano! ».

503.

A Napoli la mamma sale sul treno col figlio Gennarino.

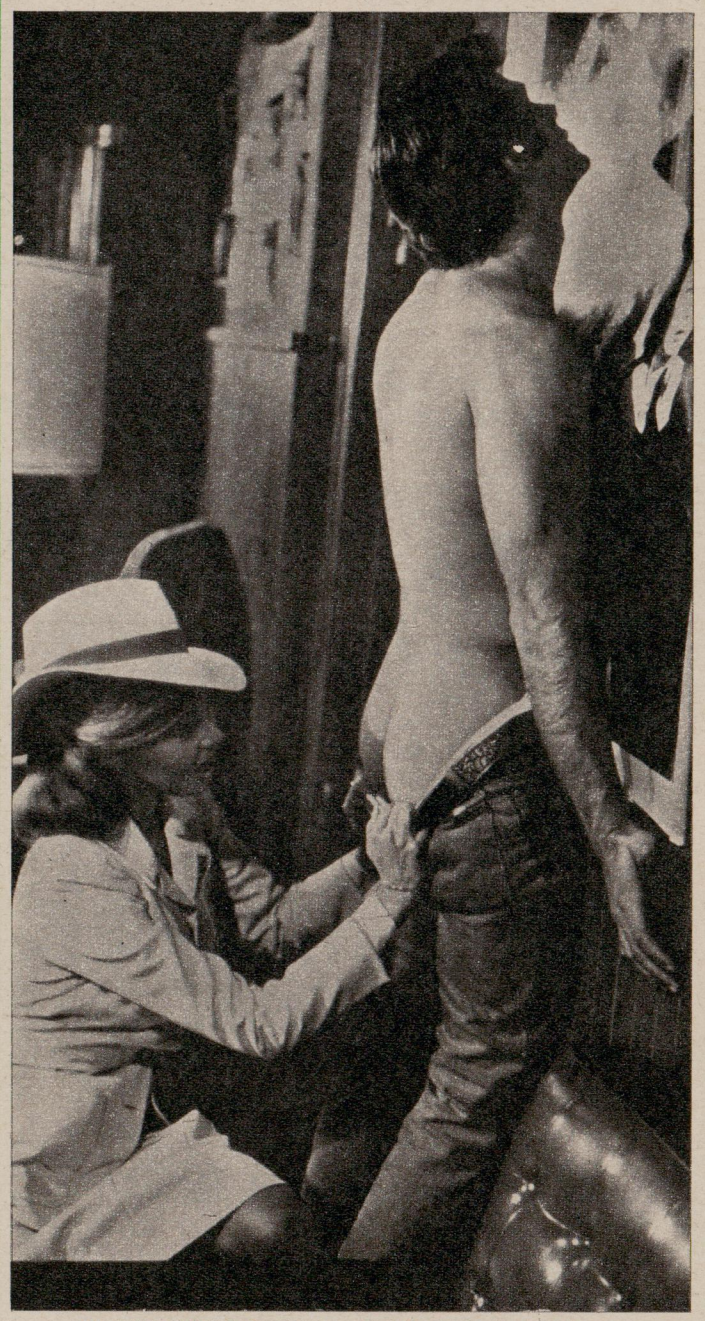
« Comportati bene guagliò. Non dire parolacce e statte zitto! »

Dopo un paio di fermate sale una signora incinta e visto Gennarino incomincia a sorridergli: « Che bel pupetto che sei, come ti chiami?

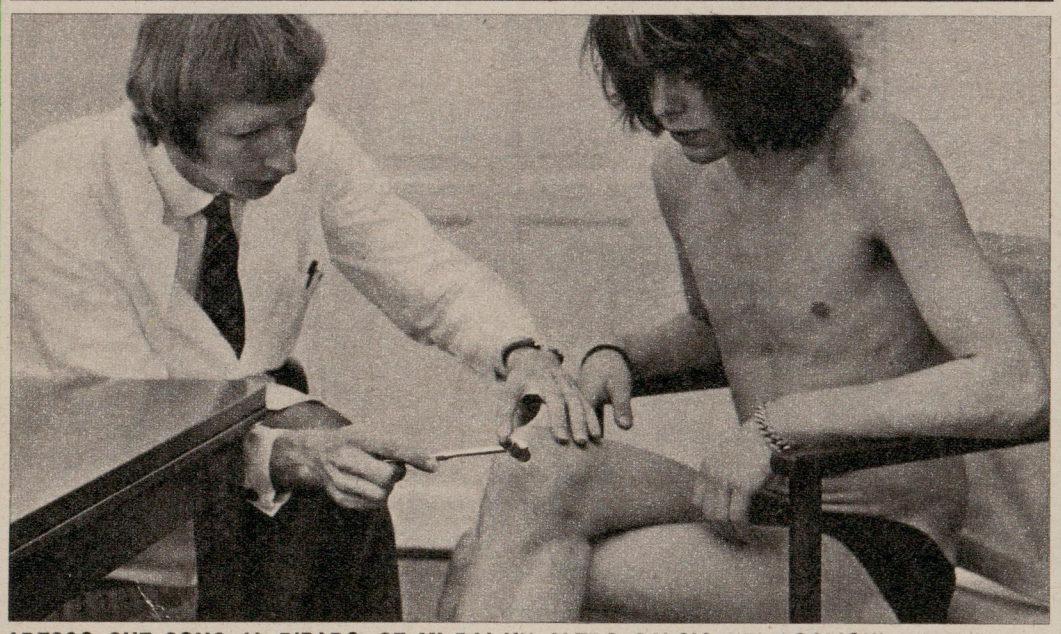
Poi rivolta alla madre: « Ma non parla? »

« Su, dì qualcosa alla signora ». E Gennarino, con aria furba: « Hai chiavato, eh?! »

E PER 500 LIRE ALLA POSA CHE PRETENDI, CHE SCOPANO PURE!

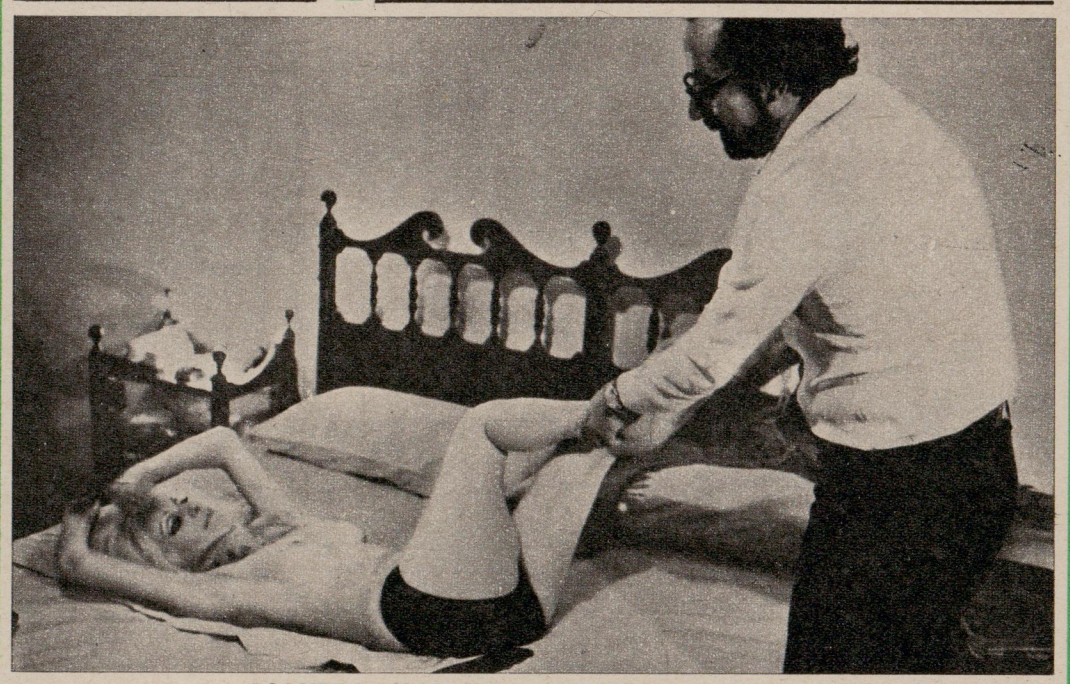


SU, TESORUCCIO, FAI LA CACCHETTA A MAMMA'...



ADESSO CHE SONO AL RIPARO, SE MI DAI UN ALTRO CALCIO NEI COGLIONI, CAPIRO' CHE LO FAI APPOSTA.

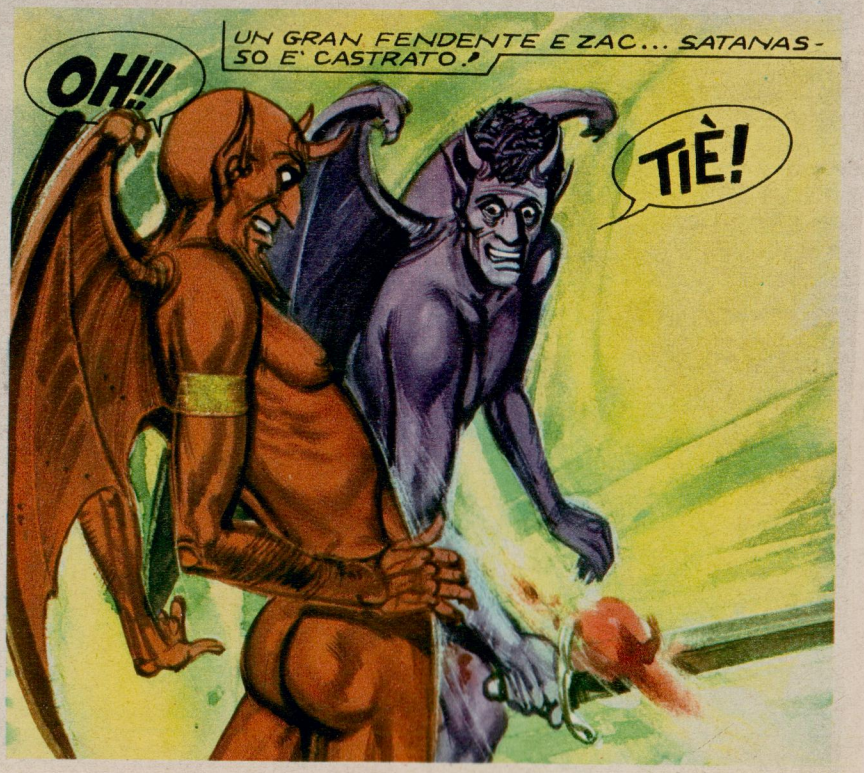
GRAZIE, COMANDANTE, COME POSSO RICAMBIARE?



POSSIBILE, LUISA, CHE TI SI INCASTRA SEMPRE?

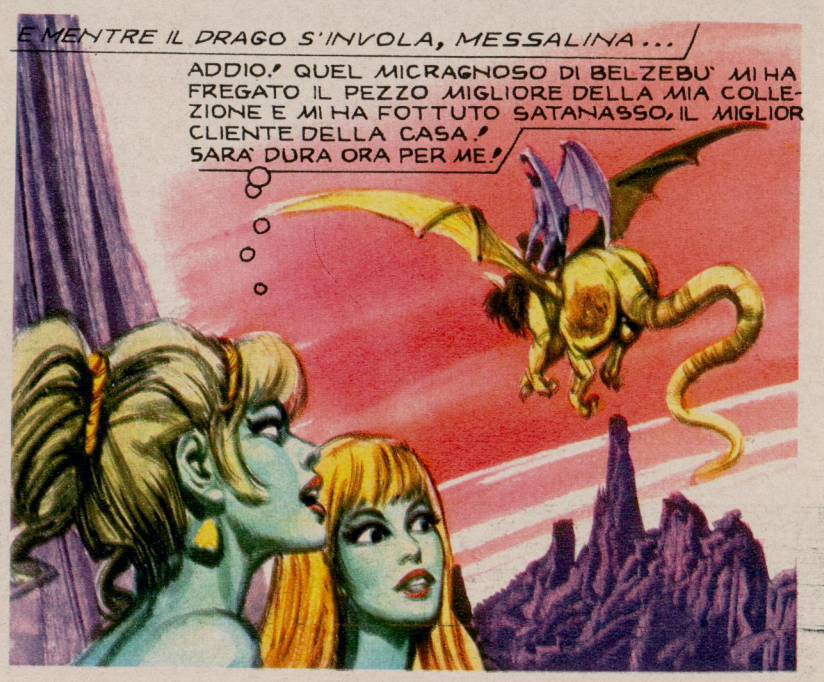
BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.



22

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Sfuggendo alle brame di uomini e donne che vogliono farsela (e spesso se la fanno!) Bernarda finisce all'Inferno. Qui, idem! Cioè dannati e diavoli, mostri e mostriciattoli appena vedono la nostra polputa femmina pensano ad una sola cosa, cioè a quello a cui pensate anche voi, porcelloni! In breve, Bernarda viene portata in un bordello gestito da Messalina per i sollazzi dei diavoli e qui è il potentissimo Satanasso in persona che si appresta a godersela, ma... Belzebù, l'incontrastato signore degli inferi, è venuto a conoscenza che una bella mortale è giunta nel suo regno e invia un messo perché la porti senza indugi alla sua presenza. Satanasso però non è dello stesso parere.



CONTINUA

il masculissimo
fefè

INCASTRATI NEL VERO SENSO DELLA PAROLA

Minchiazza. Infelicissimo sono. Già voi sapete, amici, che la vita mia un superinferno terribilissimo è diventata da quando alle prese continue con il diabolico Morgan e i suoi satanicissimi « gelsomini » o appedinatori che dir si voglia mi trovo. E già sapete, anche, che nel tentativo di difendermi dall'infernale « occhio privato » ai servigi, per così dire, ricorsi d'un suo concorrente e rivale, tale Mike, il « Passero Solitario » detto. Avveracemente il concorso di questo esimio investigatore, per il momento piuttosto negativo, fallimentarissimo anzi s'è rivelato: ma non certo per colpa del « Passero », che picciotto di panza è, quanto piuttosto malasorte o per dir meglio del Fato che su di me con bieca ostinazione si accanisce (bella espressione, vero?).

Basta. Già voi sapete amici che io mai di donne, di politica e di mafia parlo. Mutissimo, anguillone di Comacchio sono. Eppure ancora una volta ricordare vi devo che tutti i miei guai dalla esasperatissima supergelosia di donna Cricri, la supermarchesa che invaghitissima con matrimoniali mire della mia superminchia è, derivano, provengono, affluiscono, scaturiscono. Donna Cricri, che Santa Rosalia vi protegga dall'incontrare femmine come lei, non contenta di assottopormi a continue prestazioni di carattere erotico, sempre più complicate e faticose, oserebbe pretendere che io, per lei, a tutte le altre femmine che sotto tiro di minchia mi giungono, arrinunciassi e soprattutto alla deliziosa, celestiale, pudicissima, donna Mimì, consorte d'un cornutissimo deputato che per ovvie ragioni non nomino.

Con donna Mimì, finalmente, un altro convegno riuscii ad avere e, tanto per cautelarsi, il randévù nell'ufficio, per la verità un po' squallido, del « Passero Solitario » fissammo. Dovete sapere, amici, che questo ufficio, situato in un fatiscente edificio del centro della capitale, di due ingressi dispone. E io su questo fatto, con napoleonica intuizione, affidamento profondissimo facevo, per smascherare i piani di donna Cricri e del suo mefistofelico Morgan. Basta. M'agghindo, m'approfumo, due confetti energetici con un bicchiere di « Giovanni Lungo » ingurgito perché, non si sa mai, dopo essermi fatte le consuete ventidue o ventitrè ingropponate con l'insaziabile donna Cricri, magari qualche difficoltà avrei potuto incontrare nel superare con la mia adorata Mimì quelle dieci o dodici che a guisa di introduzione deciso avevo di effettuare con lei.

Per gli ingressi separati, come convenuto, nell'ufficio del «Passero» giungiamo. E subito, splendidamente, cinquecento lire dal mio portafoglio di coccodrillissimo, trassi ed al « Passero » diedi perché s'andasse, alla salute nostra, un bel pompelmo a sorbire al bar d'angolo.

Quindi, rimasti finalmente soli, alla mia timida, trepida, tremante, sussultante, vergognosetta Mimì m'appressai e con il mio inimitabile, romantico stile di vecchio supernavigatissimo gentiluomo del Sud, al di lei ritrosetto culo la minchia mia gagliardissima appuntai. A quel contatto donna Mimì tutta s'alliquefece, pur con ansante vocina dicendomi: « No, Fefè, Fefè mio, il culo no! ». Ma io, che da tempo questa primizia della superincantevole consorte del cornutissimo m'ero proposto di conquistare, inflessibile fui. E, per farla breve amici, anche quel secondo, più segreto fiore, da impareggiabile giardiniere colsi.

Assenonché, per uno stupefacente fenomeno fisiologico che la scienza medica descrive per indubitabile quanto rarissimo, dopo che come suol dirsi nella fortezza a bandiere spiegate avevo fatto il mio ingresso (bella espressione, vero?) con indicibile terrore della leggiadra Mimì e mia non poca preoccupazione, m'accorsi che impossibile m'era a tempo debito uscire dalla rocca da me così valorosamente espugnata. Tutti i mezzi, possibili e impossibili in azione misi. Tutto vano fu! E così, arritornato dopo alcune ore il « Passero Solitario », mi dovetti risolvere a chiedere il suo imbarazzatissimo concorso. Con esito, è perfino inutile dirlo, negativo. Basta.

Un'autoambulanza dovemmo telefonicamente arrichiedere ed inestricabilmente avvinti in sconvenientissima posa, Mimì ed io all'ospedale venimmo attrasportati, dove con reiterati getti d'acqua fredda, quei sanitari, infine, dopo ore di sforzi, riuscirono ad assepararci. Non senza che, purtroppo, il « Passero » ci avesse affotografato. Così ora a mia e alla carissima Mimì pure il « Passero » in pugno ci tiene! ■

SENTA, SE LEI FOSSE IL MIO RAGAZZO, COSA VORREBBE DA ME PER IL SUO COMPLEANNO?

E' SUO PER CASO?

NO, QUESTA NON E' LA SUA STANZA, MA NON STIA A FORMALIZZARSI.

ARTURO, IL CONTROLLO DELLA LANA VERGINE LO DEVI FARE SULLE PECORE, E NON SU MIA FIGLIA!...

IO LASO

504.

Un cameriere guarda due sposini dal buco della serratura.

« E pensare che prima ha fatto tante storie per un pelo nella minestra! ».

505.

A Napoli. Un calzolaio chiude la bottega, va a mangiare e sulla porta del negozio lascia un cartello con scritto: « Vengo subito ».

Quando torna, trova che sul cartello qualcuno aveva aggiunto: « Allora godi poco ».

506.

Il marito torna improvvisamente a casa e sveglia la moglie: « Hai finito di tradirmi! dove si è nascosto il tuo amante? »

« No... no... ti giuro... non c'è nessuno. Ti sbagli »

« No, non mi sbaglio! C'è qualcuno nascosto nell'armadio ».

Apre l'armadio e si trova davanti un tipo alto due metri, che gli sorride mostrandogli due enormi bicipiti. Il marito richiude l'armadio e voltandosi verso la moglie: « Hai ragione. Non c'è nessuno! »

507.

La giovane massaia, che aveva acquistato dal droghiere un certo tipo di carne in scatola, riferisce al negoziante che il marito ne è rimasto entusiasta. « Signora, — dice il droghiere, — se è il tipo che ho capito, si tratta di alimento per gatti ». « Beh, — dice la massaia, — lui non sembra che si sia accorto della differenza e ne è molto ghiotto. Perciò, continui a mandarla ».

Due mesi — e cento scatole — dopo, il droghiere telefona chiedendo: « Signora, come sta suo marito? »

« Finora era andato tutto bene, — risponde la signora, — ma purtroppo, sere fa, improvvisamente, ha spiccato un balzo sul piano e, mentre era sull'orlo e si stava leccando il sedere, ha perso l'equilibrio, è cascato battendo il muso per terra ed è morto ».

508.

Prima notte tra due sposini.

Lei tremante domanda al marito: « perché hai messo quella rivoltella sul comodino? »

« Sai... se tu dovessi soffrire troppo... ».

509.

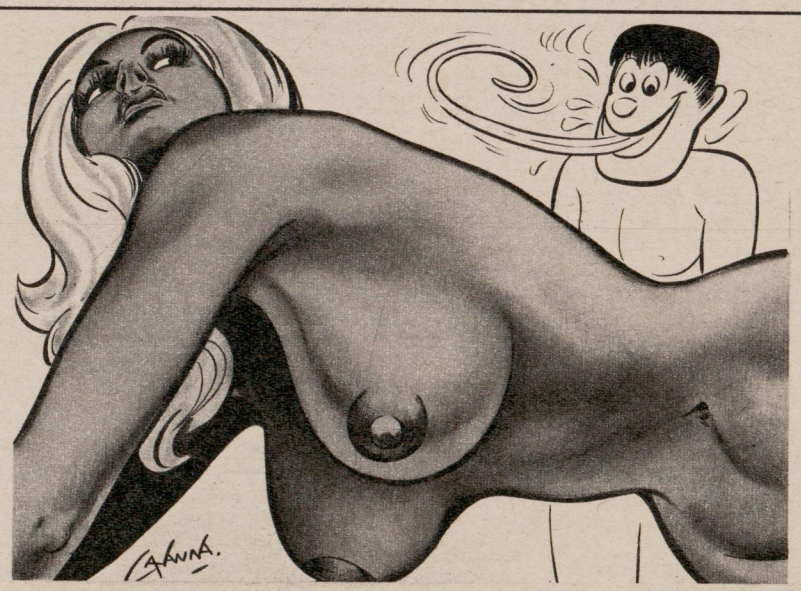
Un sultano è circondato da tutte le sue mogli in lacrime: « Non posso farci niente — dice — mi sono innamorato di un altro harem ».

MA LEI E' PROPRIO SICURO CHE BAGNANDOLI SI RESTRINGONO?

EH, MAMMA MIA, QUANTE STORIE PER UN BACETTO!

SOLO UN DITO, GIORDANA. E NON FARE CHE POI TI PRENDI TUTTA LA MANO!

SONO DESOLATO, RAGAZZE, MA SE NON TIRATE FUORI I SOLDI PRIMA, NON SI FA NIENTE!



IL GUAIO E' CHE CON QUELLA LINGUA CHE HAI POI VAI A RACCONTARLO A TUTTI!

il teatrino RUSPANTE

METRONOTTE

PERSONAGGI

UN METRONOTTE: un uomo normale, buono, credulone, che fa questo mestiere perchè non ne ha trovati altri. I TIZIO: un uomo poco raccomandabile. II TIZIO: un uomo senza complessi. III TIZIO: uno che dice pane al pane. UNA FILA di persone che mantengono l'anonimato. La scena si svolge al buio, su una strada senza lampioni, davanti ad una casa di pochi piani.

METRONOTTE - Scusi, è successo qualcosa?

UOMO - No. Cosa vuole che sia successo. Siamo tutti qui per andare al secondo piano.

METRONOTTE - Anch'io devo andare al secondo piano.

TIZIO - Allora si metta in fila.

METRONOTTE - Ma ora che ci penso, al secondo piano c'è solo una porta.

TIZIO - Appunto. Bella donna è?

METRONOTTE - Ma chi?!

TIZIO - Ma come chi! Quella puttanona del secondo piano.

METRONOTTE - Ma quella è mia moglie!

TIZIO - Poche chiacchiere! Si metta in fila come tutti ed aspetti il suo turno!

METRONOTTE - Porco Giuda! Le dico che è mia moglie!

TIZIO - E' una scusa per passare avanti! Non vede l'ora di farsi fare « quel lavoretto » eh?

METRONOTTE - Ma io ce l'ho un lavoro! Faccio il metronotte! E questa sera sono tornato a casa perchè non mi sentivo bene!

TIZIO - Dica la verità. Lei vorrebbe farsela subito la « Trucidona »!

METRONOTTE - Come si permette! Le dico che al secondo piano c'è mia moglie e... che mi sta dietro!

II TIZIO - E quante storie! Chi vuole che sia! Un cliente!

METRONOTTE - Questo non l'autorizza a poggiarmi di dietro i suoi ammennicoli!

II TIZIO - Cosa vuole; stiamo andando da una puttana e io sono un po' su di giri. Questo era solo l'aperitivo.

METRONOTTE - Vuol dire... la signora del secondo piano?

II TIZIO - Ma certo. « La Trucidona! »

METRONOTTE - Ah! E se le dicessi che il marito sono io?

II TIZIO - Non ci crederei. Il marito della « Trucidona » è più di uno.

METRONOTTE - Come sarebbe a dire?

II TIZIO - Voglio dire che è una mandria. Una mandria di bufali! E se lei poi fosse il marito, sarebbe molto fortunato.

METRONOTTE - Perchè avrei una moglie puttana?

II TIZIO - No, perchè se la potrebbe fare gratis.

METRONOTTE - Come si permette!... Cioè... è molto cara?

II TIZIO - Ostia! Cinquantamila a botta!

METRONOTTE - Porca puttana!

II TIZIO - Però lavora bene eh?

METRONOTTE - E che fa, mi dica, che fa?

II TIZIO - Tutto. Davanti, di dietro, di profilo, di tre quarti, sopra, sotto, carica, all'arrembaggio e si salvi chi può. Insomma è una che suona i tamburi.

METRONOTTE - Cosa fa?

II TIZIO - Batteria.

METRONOTTE - Hai capito! E questo succede tutte le sere?

II TIZIO - Tutte le sere che il marito è di servizio. Deve essere uno stronzo quello! Oppure un dritto nel senso di pappone!

METRONOTTE - Non vorrei insistere ma lei me lo sta buttando indifferentemente di dietro.

II TIZIO - Uh, scusi. Mi ero distratto.

METRONOTTE - Facciamo una cosa. Passi davanti.

II TIZIO - Davvero mi cederebbe il posto? Oh grazie!

(I DUE UOMINI SI SCAMBIANO DI POSTO)

METRONOTTE - Chi mi sta dietro!?

III TIZIO - Gazzelloni.

METRONOTTE - Severino?

III TIZIO - Severino? No, io sono molto indulgente.

METRONOTTE - Allora è un omonimo.

III TIZIO - Sì, un Omonimo Veneziano!

METRONOTTE - E lei pure va dalla puttana?

III TIZIO - Sicuro. Se nel frattempo non arriva il marito. Lei è un collega del marito? La vedo vestito da metronotte.

METRONOTTE - Ah! Ma allora non lo sa proprio nessuno. Perchè mi chiede questo?

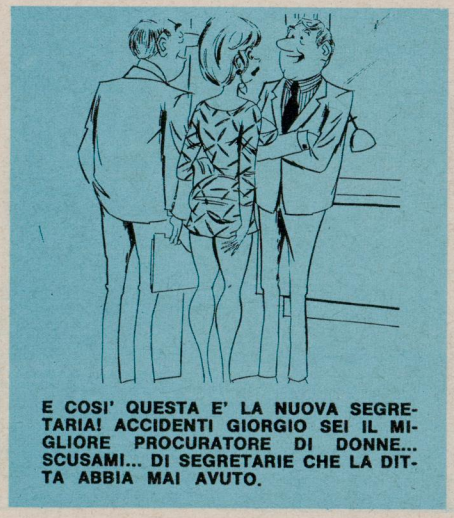
III TIZIO - Perchè i colleghi del marito vengono quasi tutte le sere. Specialmente i suoi superiori!

METRONOTTE - Insomma l'unico che non lo sa è il marito. E mi dica. La puttana si chiama Elena?

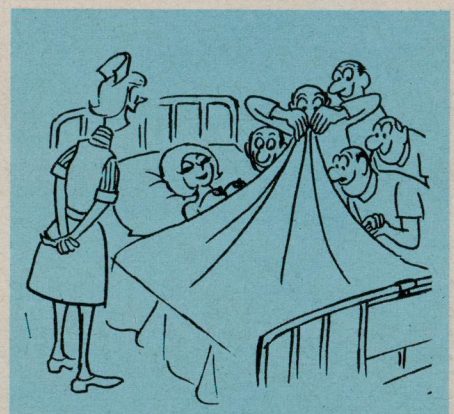
III TIZIO - Sì Elena di Troia. Ma non c'è da meravigliarsi; le donne sono tutte un po' puttane.

METRONOTTE - L'ha detto! E secondo la legge italiana un povero marito tradito non può neanche chiedere il divorzio!

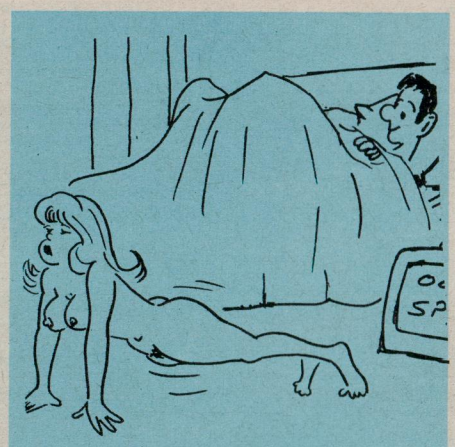
III TIZIO - Chiedere lo può chiedere. A loro cosa gliene frega. Tanto non glielo danno! ■



E COSI' QUESTA E' LA NUOVA SEGRETARIA! ACCIDENTI GIORGIO SEI IL MIGLIORE PROCURATORE DI DONNE... SCUSAMI... DI SEGRETARIE CHE LA DITTA ABBIA MAI AVUTO.



NON CI CAPITA SPESSO DI AVERE FRA I NOSTRI PAZIENTI UNA STELLA DEL CINEMA.



MA PERCHE' QUELLA GINNASTICA NON VIENI A FARLA SUL LETTO?

AUGUSTO NON HO NIENTE CONTRO IL TUO CARATTERE, MA SONO OTTO GIORNI CHE NON MI COMPERI NIENTE!

IO LA SO

510.

Sapete come si fa a cacciare gli uccelli? Ci si nasconde in un cespuglio e si imita il grido della fica.

511.

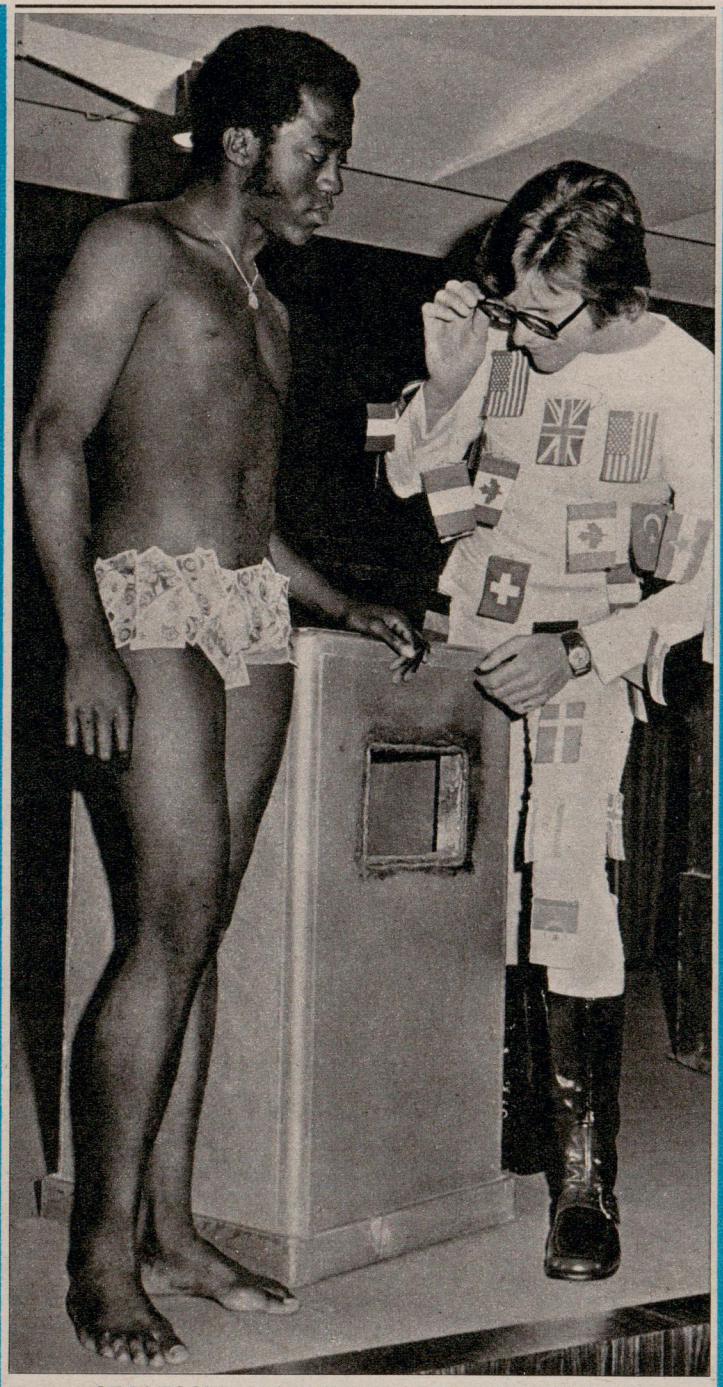
Il giovane Walter è un tipo ambizioso e fa tutto il possibile nel suo ufficio per far brillare la sua perspicacia. Un giorno il capo lo chiama e si svolge il seguente discorso: « Telefoni all'ufficio passeggeri, — dice il capo — e mi prenoti un posto sul piroscafo "Australia" in partenza il 12 corrente ». « Mi scusi, signore, ma la nave partirà il 14, » rettifica il giovane. Il capo appare bene impressionato da tanta prontezza ed aggiunge: « Bene, dia disposizioni all'ufficio acquisti per un approvvigionamento di alluminio per sei mesi ». « Mi permetterei di suggerire, — obietta Walter, — di rimandare l'ordine a domani, perché il prezzo calerà. E sarà bene far provvista per un solo mese, perché persisterà una tendenza al ribasso ». « Molto bene, giovanotto, — fa il capo, — lei è veramente aggiornato in tutto. Mi chiami la signorina Bruni ». « La Signorina Bruni non è venuta ». « Come mai? E' forse indisposta? » « No, signore, non prima del giorno 19 ».

512.

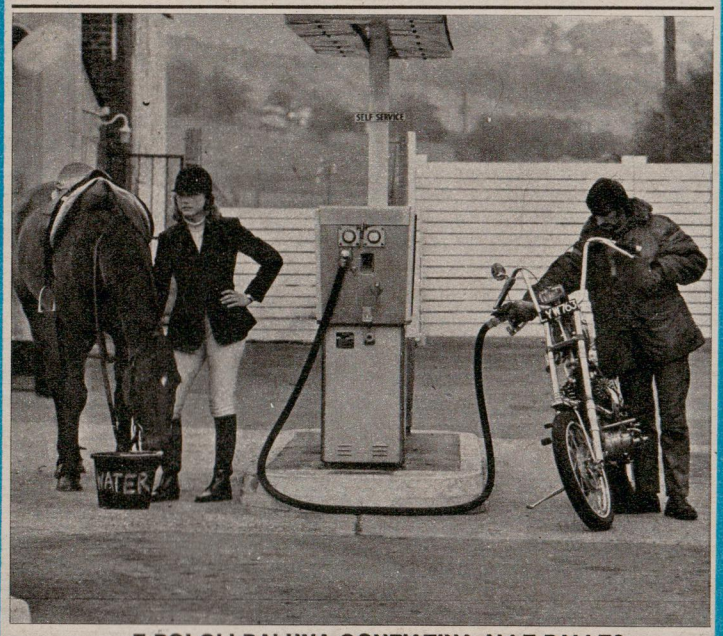
Carlo dice al suo amico Andrea: « Senti, non offenderti, ed ammira piuttosto la mia sincerità. Tua moglie mi attira pazzamente ed io mi struggo dal desiderio di toccarla. Ti regalo ventimila lire soltanto se mi permetti di darle un pizzico sul sedere ». « Beh, tutto sommato, — risponde l'amico, — penso che mia moglie non dirà di no, considerata la sommetta e la segretezza della cosa. D'accordo. Pizzica pure ». Andati a casa di Andrea, i due fanno la proposta alla signora, la quale non fa alcuna obiezione e, piegatasi sulla spalliera di una sedia, si scopre il culo e lo mette a disposizione. L'amico lo guarda a lungo, intensamente, riempiendosene gli occhi, poi fa: « Non posso farlo ». « E perché — chiede il marito, — ti manca il coraggio? » « No, mi mancano i soldi ».

513.

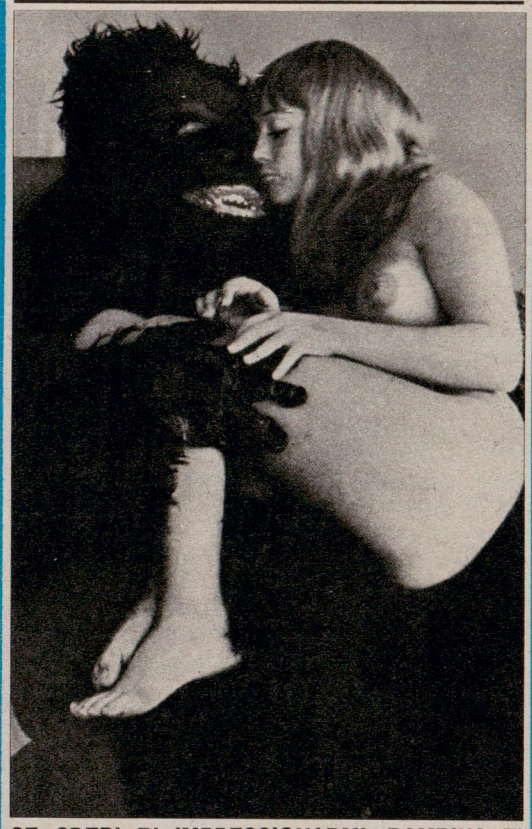
Un contadino con una schiera di figli, ma a corto di danaro, porta la famiglia ad una fiera paesana. Avvicinatosi ad un padiglione dove è esposto un toro che ha avuto il primo premio come campione di razza, chiede alla biglietteria: « Senta, poiché io ho moglie e quindici figli, non potrei vedere questo toro ad un prezzo ridotto? » « Quindici figli? — mormora lo sbalordito bigliettaio, — aspetti un attimo che porto qui il toro a dare un'occhiata a lei! »



SE TI ECCITI, CI SARA' IL CRACK DELLA STERLINA...

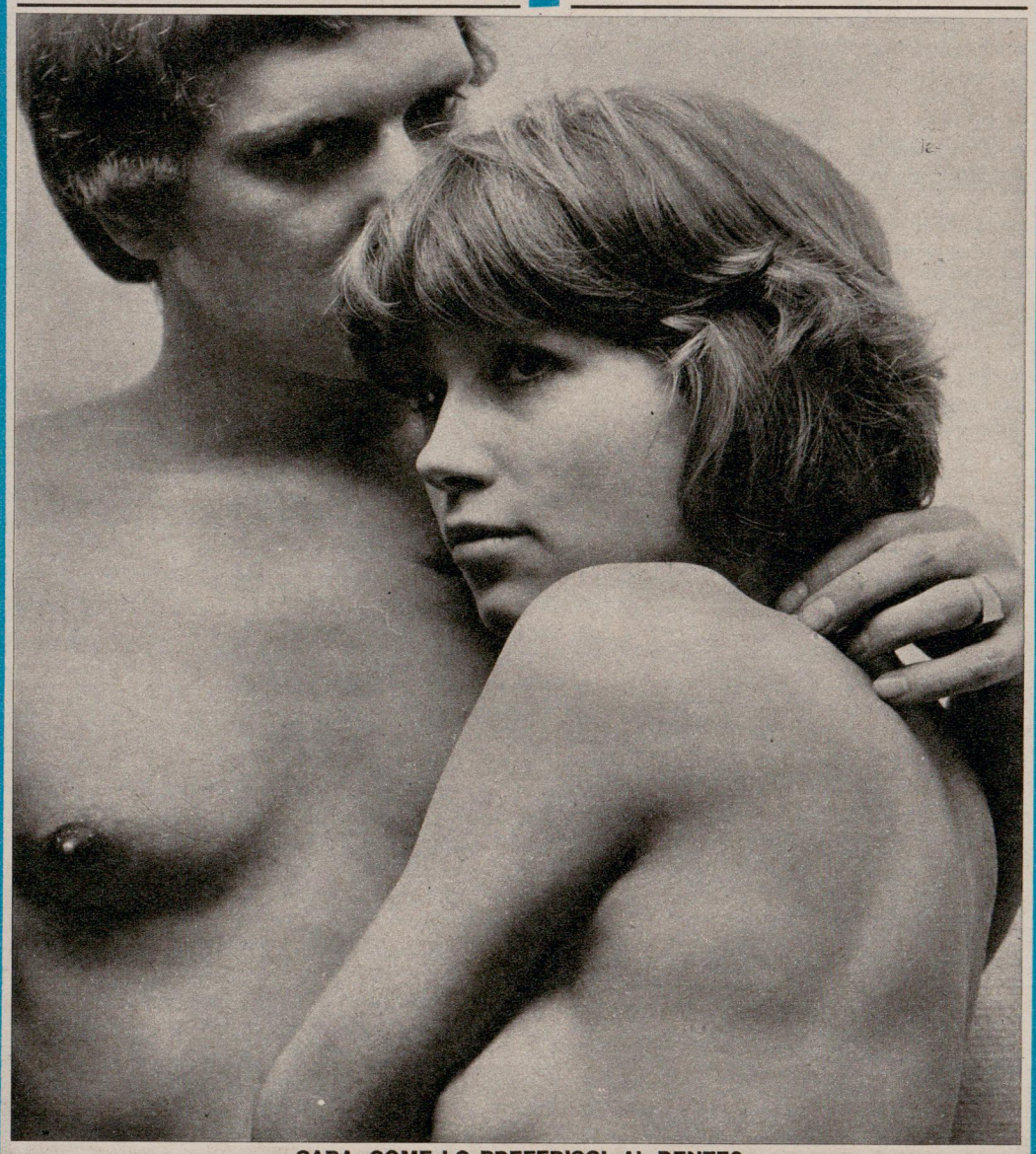


E POI GLI DA' UNA GONFIATINA ALLE PALLE?



SE CREDI DI IMPRESSIONARMI, BAMBINA, TI SBAGLI...

E' L'ULTIMO RIMASTO IN NEGOZIO: LO VENDO SOTTOCOSTO.



CARA, COME LO PREFERISCI, AL DENTE?

il caro amico
HAROLD

PER LA CELLA HA QUALCHE PREFERENZA?

Costernazione unanime nella café-society romana per i «fatti» del *Number One.* Da via Veneto a Piazza del Popolo, da Piazza di Spagna a Piazza Navona, da Piazza Ungheria a Piazza Santa Maria in Trastevere, è tutto un allarme, tutta una trepidazione. La Roma-bene trema, scrivono i giornali mondani e non. Ma quale Roma-bene, per piacere? La Roma-bene è quella degli impiegati statali, quella dei benzinari, degli osti e dei cocomerari: quella della gente che fa un lavoro vero e preciso, tanto per intendersi, che può dimostrare in che modo guadagna il poco denaro che guadagna e conduce una vita adeguata a quel poco denaro. I play-boys e le play-girls dei « fatti » del *Number One* non sono la Roma-bene: sono magnaccetti e puttanelle che riescono a far credere d'avere i brillanti al posto della merda, negli intestini; finché gli va bene. Poi toppano... il che, tuttavia non vuol dire che pur non essendo « bene » non siano « boni ». Ci sono fior di fusti, tra i magnaccetti del *Number One,* da far girare la testa non soltanto a Brigitte Bardot! « Pensa, — mi diceva l'altro giorno, a proposito di questi fior di fusti, la Regina del Passo a Due (famosissimo coreografo-ballerino della TV) con l'acquolina in bocca — pensa alla fortuna che si avrebbe a farsi arrestare adesso, per una cosina da nulla, e starsene in cella con uno di questi favolosi maschioni della *life-by-night,* che abituati come sono a farsi almeno un paio di donne per notte, non potrebbero resistere all'astinenza per più di ventiquattr'ore! Dio, che orizzonti perduti! Toccherei il cielo col dito! ». Ma il suo entusiasmo fu subito spento dalla Non-Dir-Quattro (commesso di boutique e « cleptomane » d'elezione) che, per un deplorevole « infortunio » capitatogli nello svolgimento della sua attività elettiva, possiede una plurimensile esperienza della vita erotica nelle celle nazionali. « A te, carina, ti ha fatto male andare a rivedere al cinema d'essai la Corinne Luchair in *Prigione senza sbarre!* — sospirò, con tono d'intenditrice, la Non-Dir-Quattro, rivolgendo alla Regina del Passo a Due un'occhiata carica di commiserazione — Cosa credi: che lì dentro ti dicano *prego, scelga lei la cella che più le aggrada?* Devi andare in quella dove ti mettono e con chi càpiti, càpiti. Ché poi, sarà la forza del destino, sarà chissà, ma certo è che non si riesce mai a capitare nelle celle dove stanno i più boni e bisogna rassegnarsi a farsi fare da quelli con cui capiti assieme. Io, mi ricordo, avevo nella cella accanto alla mia un bono milanese, biondo, ventisettenne, che sembrava Tiberio Mitri giovane; in quella a destra un fustaccione veneto, bruno, che sembrava Albertosi; e in quella di fronte un Albertosi e un Mitri insieme, che anche a guardarli da lontano mi venivano le vertigini. Ebbene nella cella insieme a me, invece, non c'erano un Franchi e Ingrassia?! Da gridare per la disperazione! Eppure: o ti mangi quella minestra o salti dalla finestra, e siccome la finestra non la puoi saltare perché ci sono le inferriate, sei costretta a mangiare la *minestra.* E io l'ho mangiata per sei mesi: il primo e il secondo *piatto,* tutte le sere. Tanto che, col tempo, era diventata un'abitudine tale che li *mangiavo* perfino distrattamente, canticchiando brani d'opera: loro mi facevano e io cantavo *L'ora è fuggita, Vissi d'arte, vissi d'amore.* Per fortuna avevo, per rifarmi, l'ora d'aria, in cortile, dove ci si può incontrare con tutti i detenuti; e allora, carine mie, non c'era bono che si salvasse dai desideri della Non-Dir-Quattro! Gli altri si mettevano tutt'intorno, fingendo di giocare a Morra, per non insospettire i secondini, e la piccina, accoccolata in mezzo, si pappava tutti quelli che le piacevano di più! Sì, sì, onestamente, devo dire che di boni ne ho fatti tanti; ma così, a scappa e via, si perde il cinquanta per cento della soddisfazione, è inutile! Finché l'ultima sera mi misero nel transito, che son le celle per quelli che devono uscire o che sono appena arrivati, e mi trovo finalmente insieme all'uomo più bello della mia vita: un pappone sui trent'anni, tipo Carlos Monzon, che entrava per fare due anni. C'era pure un vecchio che doveva uscire la mattina dopo, come me; ma era come se non ci fosse stato, perché era di vita e aveva capito che quella doveva essere la grande notte d'amore della Non-Dir-Quattro. Senonché pochi minuti prima dell'abbassamento della luce per il segnale del sonno, mentre la piccina già si stava lanciando tra le braccia dell'uomo del suo destino, arriva una maledetta guardia che, siccome nella cella accanto c'era uno che soffriva di cuore e non poteva passare la notte da solo, mi fa prendere la roba e mi trasferisce di là a fare da assistente notturna. Beh, se non li ho uccisi tutt'e due, il cardiopalmico e la guardia, quella sera, è stato solo perché la vista del sangue mi fa ribrezzo!... » ■

CHE NOTTE HO PASSATO MAMMA! SPERO CHE SIA L'ULTIMA!

SE PRIMA PENSAVO CHE FARLO SULLA VOLKSWAGEN FOSSE COMPLICATO, ORA SONO CERTA CHE FARLO SU UN CART DA GOLF E' ANCORA PEGGIO.

NON FARE TANTE STORIE, T'HO INGAGGIATA PER POSARE NUDA? E ALLORA POSAMI QUESTO BICCHIERE!

SEI UN IMPOTENTE!.. A QUEST'ORA, ANDREA, NE AVREBBE FATTE GIA' QUATTRO!

IO LA SO

514.

Una cicciona si presenta dal medico. « Dottore, — dice, — la prego, mi aiuti. Sono mesi che ho sempre la pancia piena di aria e non posso trattenermi dall'emettere continuamente dei gas. Meno male che, fortunatamente, non sono rumorosi e non fanno cattivo odore. Infatti, lei non lo sa, ma ne ho già sganciati tre mentre parlavo ». Il dottore dopo averla un po' osservata ed esaminata dice: « Beh, venga nel gabinetto di analisi ». « Perché? Deve sottopormi a qualche particolare accertamento? » « No, voglio prima toglierle i tappi di cerume che ha nelle orecchie, e poi vediamo cos'è che non va col suo naso ».

515.

« Ammettete di aver portato via quattro volte della roba dal grande magazzino? — chiede il giudice all'imputato — Che cosa avete rubato? » « Un solo vestito per mia moglie. Ma me lo ha fatto cambiare tre volte! »

516.

La nonna trova il nonno con un libro in mano, che piange. « Cosa ti è successo? » gli chiede. « Oh, risponde il vecchietto, è per questo libro di Fanny Hill ». « Beh, osserva la nonna ammiccando, — le memorie di una cortigiana non mi sembrano cosa che possa rattristare ». « Alla mia età, sì! »

517.

Dopo varie discussioni e battibecchi, il Signor Bocchetti era riuscito ad accordarsi con la moglie per avere un giorno alla settimana libero. Così, ogni venerdì sera, regolare come un orologio, egli si mette in macchina e va a raggiungere gli amici al bar per qualche bicchierino. Una sera egli non ritorna più, e sta via sette anni. Poi, un bel giorno, un venerdì pomeriggio, così, all'improvviso come era scomparso, si ripresenta a casa. Tale è la gioia della moglie nel rivederlo che gli perdona questa follia e decide di celebrare subito il grande evento. « Un momento, — dice il Signor Bocchetti — ma cosa vuoi fare? » « Invitare qualche amico per un piccolo ricevimento », risponde la moglie. « Ma che scherzi? — grugnì il Signor Bocchetti, — oggi è la mia serata di libertà! »

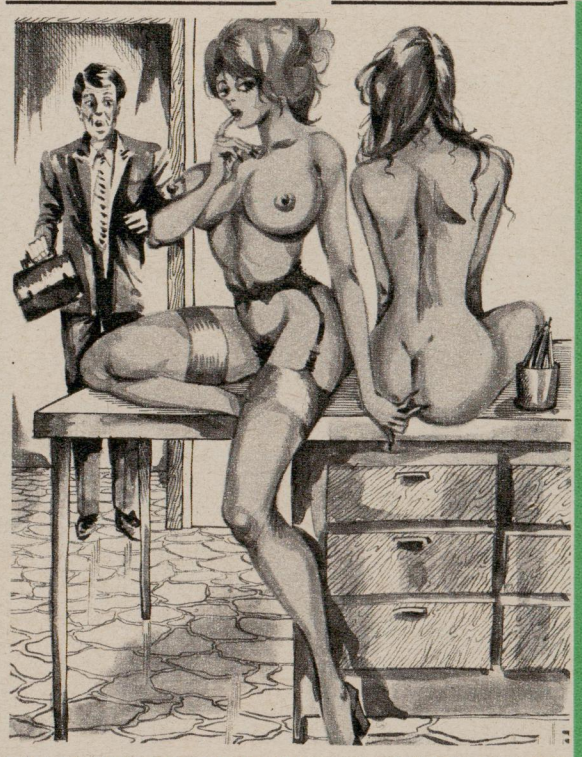
518.

« Dì un po', chiede un barman ad una prostituta in tono sfottente, — ma voialtre avete mai dei bambini? » « Ma certamente, — risponde la donna, — e da dove pensi che vengano fuori i baristi? »

STASERA VOGLIO RISCHIARE: LA NUMERO 2!

EVVIVA! SI E' ALZATO!

'A PASQUA', MA VAFFANCULO TE E ARCHIMEDE!



CHE VIZIACCIO, GIOVANNA: TI TROVO SEMPRE COL DITO IN BOCCA!

MAMMA, COME MAI TUTTE LE VOLTE CHE TI LAVI DOPO UN PO' VIENE LO ZIO NICOLA?

AsLan

OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

UNA SUPERTESTE PER LA DROGA-SOCIETY

— Ci avemo l'asso ne la manica! — esplose Cicorione entrando in casa.

Pinocchio era andato ad aprire ancora in trance. Erano appena le due del pomeriggio, l'alba.

Cicorione non rispettava nessuno. Ma come, un poveretto non lavora tutto il giorno, la notte va in giro, e tu non lo lassi dormì almeno una quattordicina d'ore?!

— Guarda — continuò Cicorione andando diritto verso la stanza da letto, dove Bluehair ancora, giustamente, dormiva — ci ho un piano sicuro, stavorta famo li sordi a treni-merce.

Bluehair aprì un occhio e in anglo-romanesco rantolò:

— Cicorione, gofanculo.

Ma Cicorione le andò vicino e tirò via coperta e lenzuolo. Bluehair rimase nuda e saltò su di scatto:

— Fakòf, stronzo!

— A Cicoriò, ma che sei matto? — intervenne Pinocchio.

Ma il Cicorio sembrava quasi non sentirli, tutto preso dal suo piano:

— Ma non capite — ripeteva — che non c'è un minuto da perdere? Ma lo sai che stanno arrestando mezza Roma?

— Allora squaiámose — disse Pinocchio — dài, Bluehair véstite che se damo.

Ma Cicorione alzò le mani, come a fermarli:

— Alt! Quale squaiasse!? Qua dovete sta' fermi, e anzi noi dovressimo, come suol dirsi, collaborare co' la Giustizia.

— Me cojoni! — fece Pinocchio — E mo' che fai pure la spia?

— Ah, infamone! — urlò Bluehair.

— Calma — replicò il Cicorione — adesso vi dirò i dettagli...

— Eh, taja taja — lo interruppe Pinocchio — che qua nun ci avemo tempo da perde; ci ho 'n appuntamento cor materasso...

Cicorione represse un gesto di disgusto, e continuò:

— Dunque dovete da sapé che io me so' presentato stamanimattina ar brigadiere Pizzighettoni...

— Ah, infame! — urlò Pinocchio.

Cicorione sorrise con superiorità:

— ... me so' presentato come teste volontario. So' entrato in ufficio e j'ho detto: ah, brigadié, io ci ho *una* che sa tutto su l'intrallazzi della Roma notturna bainaitte, *una* che po' fa' da superteste ar cubbo, *una* che insomma ha pijato la droga co' li cardinali...

— Ah — fece Pinocchio interessato — e quello che t'ha risposto?

— M'ha detto: "Bravo, Cicorione! Stavorta ripulimo la città, nun guardamo in faccia nisuno!" E s'é messo a scrive tutto quello che je dicevo...

— E tu cosa detto? — chiese Bluehair.

— J'ho detto che ce sta una villetta a pochi chilometri da Roma indove 'st'amica mia veniva portata nottetempo da un amico di lei, e che una vorta ci ha incontrato Onassise vestito da antico romano che stava a pijà la cocaina co' Pasqualina l'Impasticcona, quella che lavora giù pe' Tor de Quinto, e ner mentre che facevano robba è entrato Frank Sinatra tutto nudo co' Ranieri de Monaco, nudo pure lui, che s'abbraccicavano, e intanto sopra un letto ce stava lo Scià de Persia che fumava la marijuana cor cardinale Ottaviani, mentre che er professor Medi, che s'era ingollato 'na trentina di metedrine, dava le capocciate contro er soffitto perché diceva che così poteva arivà sulla luna. E poi a 'n certo punto è arrivato pure Saragat co' Brigitte Bardot tutta ignuda, che je diceva: "Pepé, chéri...". A quer punto 'st'amica mia ha fatto pe' buttasse dalla finestra, ma s'é aritrovata tra le braccia de Greta Garbo che j'ha dato 'na smucinata e poi j'ha fatto beve un bibitone strano che j'ha fatto perde conoscenza... Quanno s'é arisvejata nunc'era più nisuno.

— Ma chi è 'st'amica tua? — chiese incuriosito Pinocchio.

— Ecco, si 'st'amica mia mo' va dar brigadiere e conferma tutto quello che ho rivelato io, noi ce potemo fa' un ber memoriale, ci avemo la fotografia su tutti li giornali, diventamo, anzi 'st'amica mia diventa la supesupesupersuper-teste, e noi se vendemo er memoriale.

— Bravo! — fece Pinocchio — ma chi è 'st'amica tua?

— Chi è? — fece eco Bluehair.

Cicorione guardò entrambi:

— Sei tu, Bluehair! Er brigadiere ha già scritto tutto er verbale. Ce manca solo che lo vai a firmà...

Ma Cicorione non fece a tempo a finire. La scarpa di Bluehair l'aveva già colpito in fronte e la mulatta si lanciava su di lui con le unghie urlando:

— A fijo de 'na mignotta, son of a bitch...

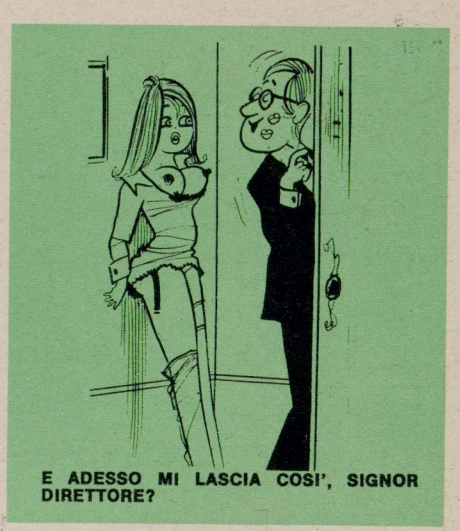
Fece appena in tempo a imboccare la porta, mentre Pinocchio gli faceva scudo. ■

SIGNORINA IL SUO VESTITO E' ASSOLUTAMENTE OSCENO... MI PIACE PERO' IN UN'IMPIEGATA.

ED ORA CARI RAGAZZI AI PRIMI DIECI CHE MANDERANNO LA PARTE SUPERIORE DI QUESTA SCATOLA VERRA' INVIATA UNA COLLEZIONE DI FOTO PORNOGRAFICHE.

Haggblund

ACCIDENTI! TALE E QUALE SUA MADRE!



E ADESSO MI LASCIA COSI', SIGNOR DIRETTORE?

IO LA SO

519.

L'impiegato di una clinica neuropsichiatrica sta registrando i pazienti in arrivo. « Nome », chiede ad uno di quelli che si presentano. « Lord Buckingham, prego! » dichiara l'altro con alterigia. « Bene, » risponde l'impiegato con un sorriso d'intesa, e passa al paziente successivo. « Lord Buckingham, naturalmente! » risponde l'altro alla richiesta delle generalità. « Ma certo » fa eco l'impiegato comprensivo, ed assegna il secondo Lord Buckingham nella stessa camera, ansioso di vedere cosa succederà quando i due si troveranno a confronto. La mattina successiva il secondo paziente si presenta al bureau. « Senta, — spiega all'impiegato, — ieri sera io ho mentito. Devo confessarle che non sono Lord Buckingham, ma per la precisione Lady Buckingham ».

520.

Un ricco milionario usa un sistema del tutto unico per ricompensare le sue giovani amiche. Una sera, mentre si porta una giovane ballerina nel suo appartamento, le spiega: « Vedi, se tu sei veramente brava a fare l'amore, ho già pronto, domani, il regalo per te: una fiammante Rolls Royce. Se sei così così, ci sarà una Jaguar. E se non vai bene, dovrai accontentarti di una Mini-Morris ». La mattina dopo, la ragazza prima di andar via è ansiosa di sapere il giudizio del suo cavaliere. « Come è andata? » gli chiede. « Lo saprai domani — risponde quello — quando il postino ti recapiterà un paio di pattini a rotelle ».

521.

Durante un ricevimento una lesbica si avvicina ad una bella ragazza e le dice: « Cara, sei proprio il mio tipo. Che musica meravigliosa potremmo suonare insieme! »

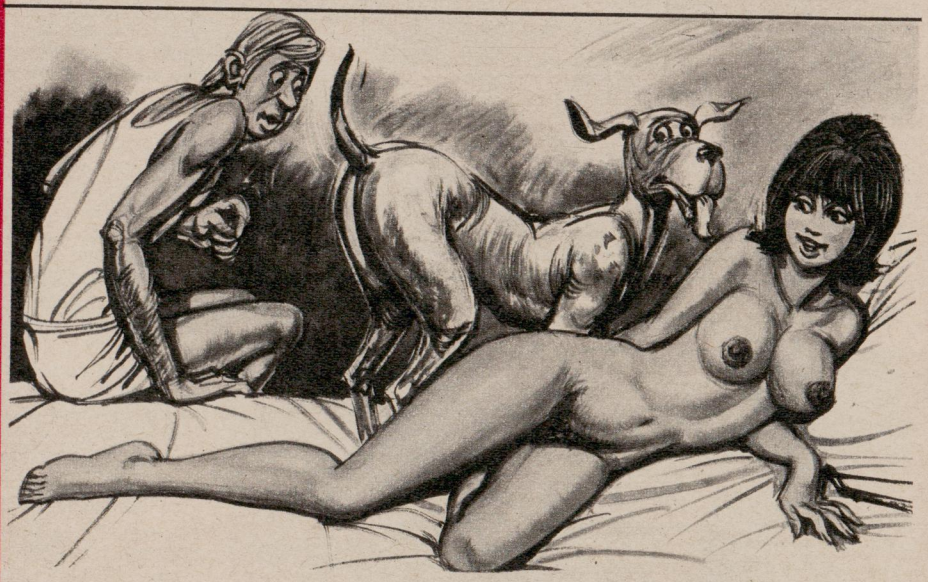
« Mi dispiace, — risponde l'altra — ma ti manca la bacchetta per dirigere il concerto! »

522.

Un inglese che si reca per la prima volta a Parigi si rivolge ad un tale per farsi indirizzare ad un albergo. Quel tale gli dà, però, un'indicazione sbagliata e così l'inglese, invece di recarsi in un albergo o pensione, va a finire in un bordello. Entratovi, si rivolge alla Madama per avere una stanza e questa gli risponde: « Certo, si accomodi al primo piano e le manderò subito una ragazza ». Il giorno dopo l'inglese incontra degli amici ed uno di essi gli chiede come si trovi per l'alloggio. « Beh, — farfuglia l'inglese, — gli ambienti sono piuttosto modesti. Ma, cazzo, che personale di servizio! »

FACCIAMO A CAMBIO?

ARTURO, MA E' POSSIBILE CHE NON RIESCI A PRENDERE SONNO?



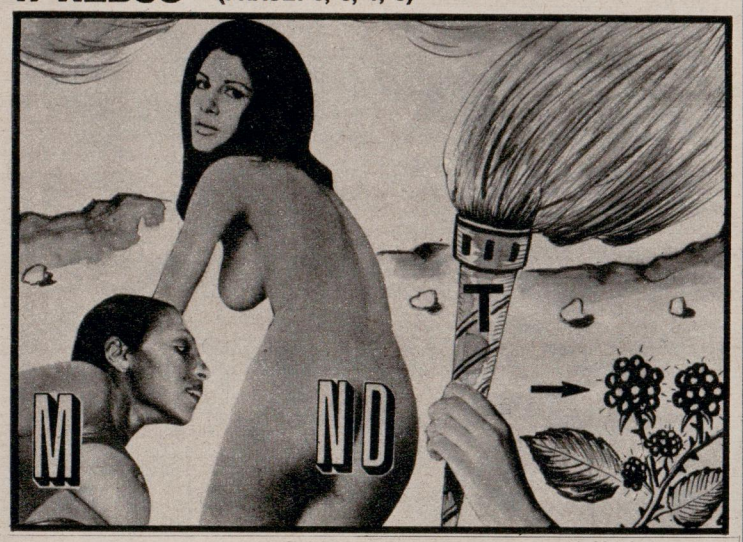
E PER IL MENAGE A TRE, CHE T'ASPETTAVI SOFIA LOREN?

NON E' PER INSISTERE, SIGNORINA, MA E' PROPRIO SICURA CHE NON CI SIAMO VISTI ALTROVE?

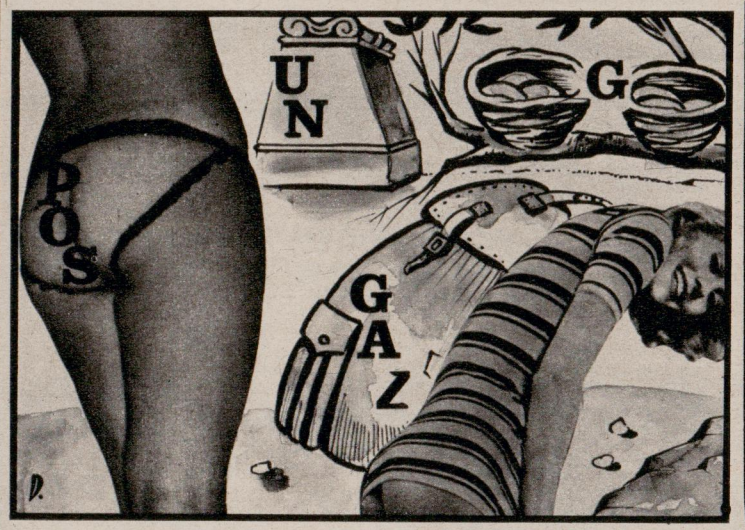
NON TI SPAVENTARE, TESORO! E' IL SOLITO FANTASMA DEL CAZZO!

SEXY PUZZLE

1. REBUS (FRASE: 9, 5, 1, 5)



2. REBUS (FRASE: 9, 3, 7, 4, 2)



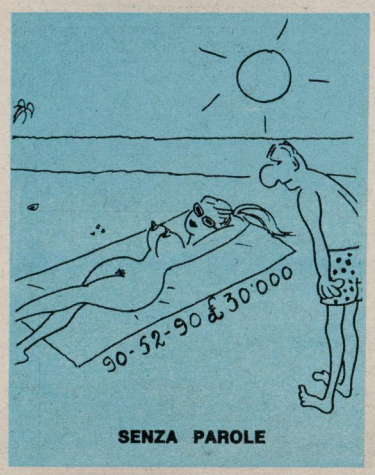
3. PAROLE CROCIATE

Nelle caselle in neretto apparirà il nome della conturbante attrice della foto.

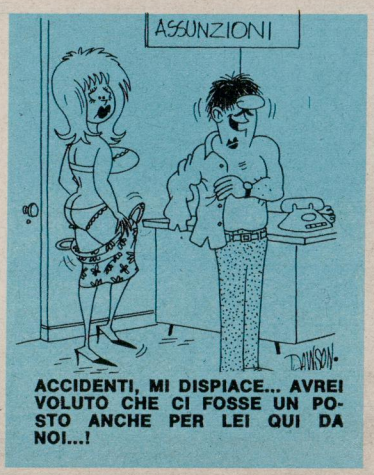
ORIZZONTALI: 1. Lo si coniuga quando il fallo si alza solo per una vulva - 6. Quella ad amare alcuni l'hanno innata - 11. Fatta dal nulla - 12. Il numero più atteso del varietà - 13. Trasporta i cadaveri nelle pestilenze - 14. La squadra di Facchetti - 15. Non si mette tra moglie e marito! - 17. A volte prendevano sembianze umane per scopare - 18. Ente Nazionale Idrocarburi - 21. Un verso sullo stagno - 22. Lo sono di sé quelli che sanno d'avere una potente verga - 24. Banda di criminali - 25. Agnese a Madrid - 28. Emanata, diffusa - 30. I falli che piacciono - 32. Scorre lungo i fianchi del vulcano - 33. Il passo tra le valli dell'Adige e dell'Inn - 34. Io e voi scopando in gruppo! - 35. Il club degli automobilisti (sigla) - 37. Misure per aridi - 39. Un noto aperitivo - 40. La miss ci sta (y = i) - 42. Sotto nei prefissi - 43. Si calzano sotto gli scarponi - 45. Chiude la preghiera - 47. Il saluto del prete - 48. Un colpo all'uscio - 49. La culla del sole! - 50. Il primo assassinato - 51. La donna che ha scopato troppo a lungo - 53. Un abbraccio che unisce completamente - 56. Lei che non ha raggiunto l'orgasmo - 64. Sono flosce quelle di chi le ha appena svuotate - 65. Deve comprendere pietanze sostanziose quello dell'amatore - 66. Vi regna lo scià - 69. Componimento che schernendo insegna - 71. Ne ha tanta di scopare il fallo che è già in posizione - 73. La Sicilia è la maggiore del Mediterraneo - 75. Il nome della bella Cercato - 76. Si può concludere in modo soddisfacente solo con una pomiciata - 78. Strumenti di argilla - 80. Una palla e una nullità - 82. Ha per capitale Leopoldville - 83. Lo riceve spesso dal galante la bella donna - 85. Verde raganella - 86. Si inumidisce per la voglia! - 89. Istituto Ricostruzione Industriale - 90. Si dice alzando i calici - 91. Lo è quasi sempre il giocatore di pallacanestro - 93. Gli appartiene - 94. Quelli che insegnano ad amare sono i più istruttivi - 96. Scopò Ecuba - 99. Hanno la vagina d'oro! - 101. Fottere ingannando - 102. Lui deve coniugarlo solo dopo che lei ha goduto - 104. Sotto le dita del pianista - 105. Con grande amore, con caldo desiderio - 107. Se pende non ci sta! - 109. Tutto lo è amando - 111. Noto avversario di Mario - 112. Pianta aromatica - 113. Intatte, integre - 114. Reca una lettera d'amore - 115. Giacciono aspettando una pompata - 116. Se pallida è incerta - 117. Se non ci si vuole annoiare bisogna sempre cambiarle - 118. Larghi quelli dei pederasti - 119. Si alzano per farla vedere! - 120. Giovanni in Russia.

VERTICALI: 1. E' formata da sette colori - 2. Attaccante del Cagliari - 3. Mezzo culo! - 4. La dea della discordia - 5. Il nome della bella attrice della foto - 7. I falli che non fanno venir la voglia - 8. Sulle spalle degli alpinisti - 9. I mercati in cui si vende pesce - 10. Orecchio nei prefissi - 16. Dopo il bis - 19. Le fesse date solo per poco tempo - 20. Lo coniuga perché non vuole che lei faccia la civetta con il suo amico - 23. Lo sono lui e lei dal fallo che è entrato - 26. La sua vagina è migliore di quella della moglie - 27. Caduta in un burrone - 29. La dottoressa li frega, ma non li visita! - 31. E' brillante quello di una scopata che finisce con l'orgasmo - 36. Anche le sue pompate sono opere d'arte - 38. Vi si fanno gialle pomiciate - 41. Lei lo coniuga accusando lui di non saper fare bene all'amore - 44. Alla loro sommità c'è la vagina - 46. Il nome della Zanicchi - 48. In quelli passati le donne la davano solo dopo il « sì » - 49. Il nome del musicista Morricone - 51. Questa in breve - 52. Lo è la ninfomane - 54. Quelli cadenti non fanno rizzare il pene - 55. Scrisse l'Odissea - 56. Lo coniuga chi ha perso la testa per l'amata - 57. Chi lo pratica bene può scopare anche in piscina - 58. Antico sì francese - 59. E' simile al cervo - 60. Si può vivere a cavallo fra due - 61. I loro falli non servono a niente! - 62. I porti del mare che bagna Napoli - 63. L'impara a memoria lo scolaro per far di conto - 67. Lago detto anche Sebino - 68. Vi entra il fallo - 70. Bacato, malato - 72. Ne ha molti la diva - 73. La biancheria che si toglie per fare all'amore - 74. Va sempre in cerca di nuovi piaceri - 76. Nacque per opera dello Spirito Santo - 77. Anche se bona è stupida - 79. Ciliegia amarognola - 81. Attende con ansia il suo scadere quella che non ha preso la pillola - 83. Con più i - 84. Lo si coniuga sperimentando tutti i modi di chiavare - 87. Si emette anche per sollievo - 88. E' nata nell'America del sud da coloni europei - 92. La possono dare anche sott'acqua - 94. Se ne circonda la massaggiatrice di alto rango - 95. Ha alzato un po' il gomito! - 96. Quello di una squillo è quello di saper far godere - 97. Non crede in Dio - 98. Il generoso padrone di casa dovrebbe offrir loro anche la vagina della moglie! - 100. Espressa a parole - 103. Prendono i pesci che ci cascano! - 106. Uscita dalla vagina - 108. Ad Eva non offriva abbastanza! - 110. Eroe spagnolo.

MI HAI DETTO SEMPRE CHE NON DEVO MAI BERE DA SOLA QUANDO TU SEI VIA.



SENZA PAROLE



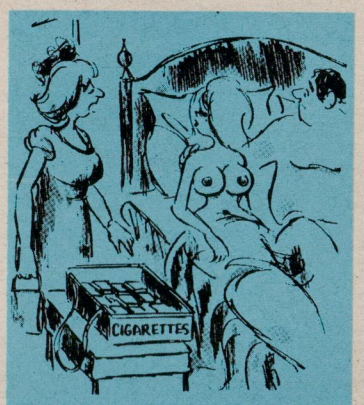
ACCIDENTI, MI DISPIACE... AVREI VOLUTO CHE CI FOSSE UN POSTO ANCHE PER LEI QUI DA NOI...!

MA COME DEBBO DIRTELO CHE QUESTA ME LA MUNGO IO?!...

SIGNORINA, SE DOVESSE CADERLE DELLA CARTA IN TERRA, SARA' MEGLIO CHE LA RACCOLGA CON QUESTO BASTONE.

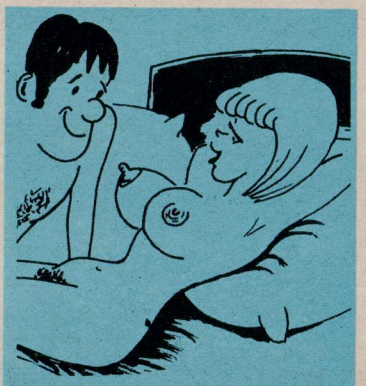
NON STO FACENDO UNA TELEFONATA OSCENA STO SOLO CAMBIANDOMI NEI PANNI DI NEMBO KID.

HO PENSATO DI INTRATTENERTI IO... COSI' CON I SOLDI CHE TU SPENDERESTI NEI NIGHT, POTRO' COMPRARMI UNA PELLICCIA!...



ACCIDENTI, CARLO, NON DIRMI CHE TI SEI RIMESSO A FUMARE!

LA COLLANA E' DEL SIGNOR BRIGHETTI, IL VESTITO DEL SIGNOR ROSSI, E LA PELLICCIA E' DI TUTTO LO SQUADRONE DI STANZA QUI.



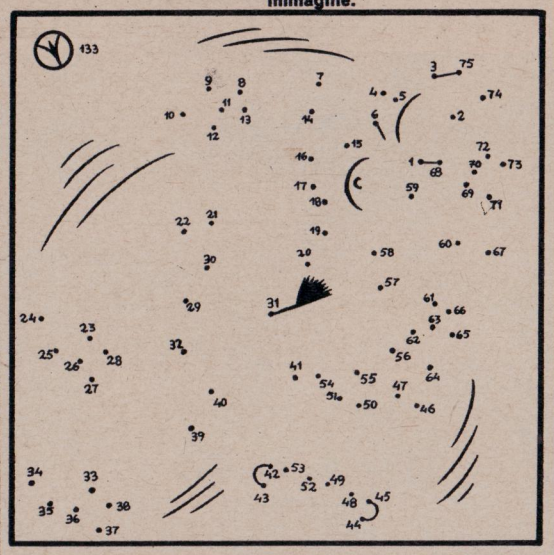
MA PERCHE' STAI SOLTANTO A GUARDARE? APRI ALMENO LA BOCCA!

4. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?

5. L'UNIONE

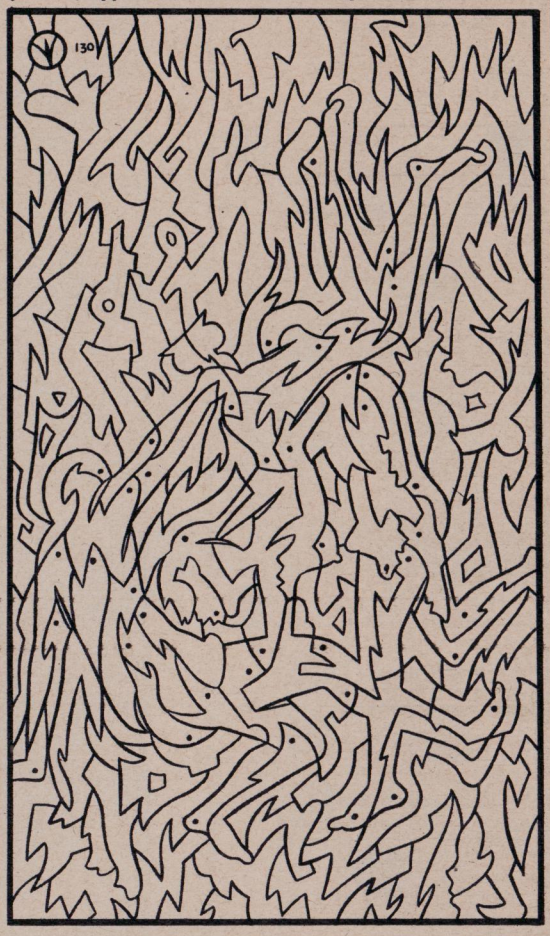
Unendo con un tratto di penna da 1 a 75, otterrete una immagine.



6. REBUS (FRASE: 8, 5)

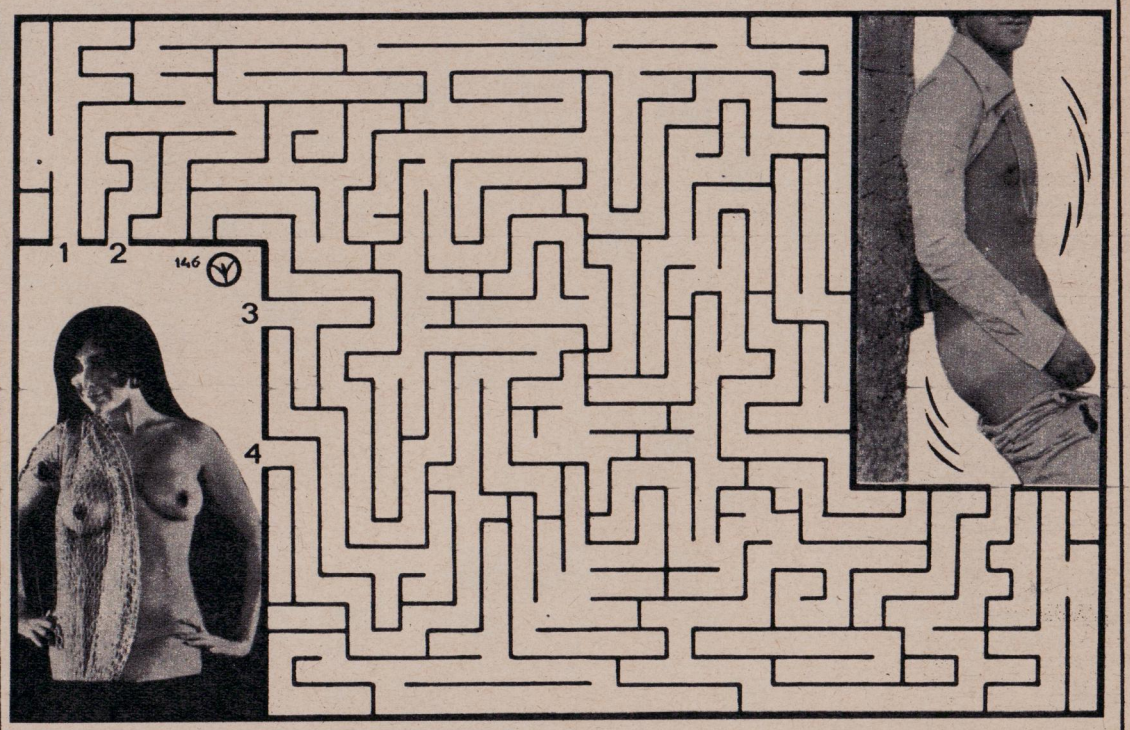
7. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle ombre sexy.



8. IL LABIRINTO

Quale sarà la strada che dovrà percorrere la giovincella per prendere il pesce che va cercando?



ENIGMISTICA PURA

9. CAMBIO DI VOCALE (5)

DAVANTI AL BAR

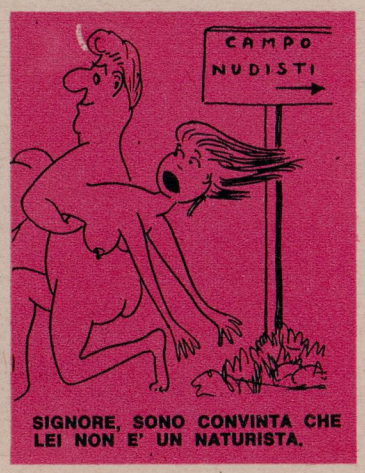
Anche se violento lo scontro è [stato...
or uno s'è alzato... poi è entrato.

10. ANAGRAMMA (6-6=12)

ALLA CERIMONIA

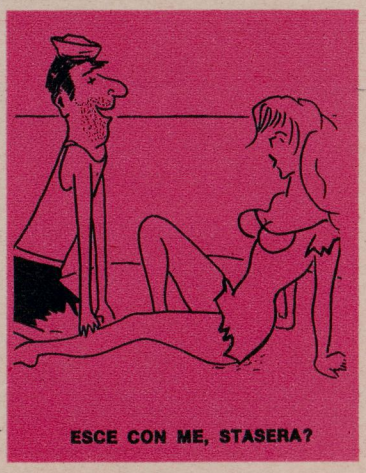
Di un appuntato tutto d'acciaio,
che ha in testa il cappuccio rosso...
è bello vederlo attento e gaio,
allo scoprimento del fisico... adesso.

L'ESSERE INCINTA SI TRAMANDA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE; PRIMA MIA NONNA POI MIA MADRE ED ADESSO IO!



SIGNORE, SONO CONVINTA CHE LEI NON E' UN NATURISTA.

SI' CARA, LE REFERENZE DELLA NUOVA CAMERIERA SONO OTTIME.



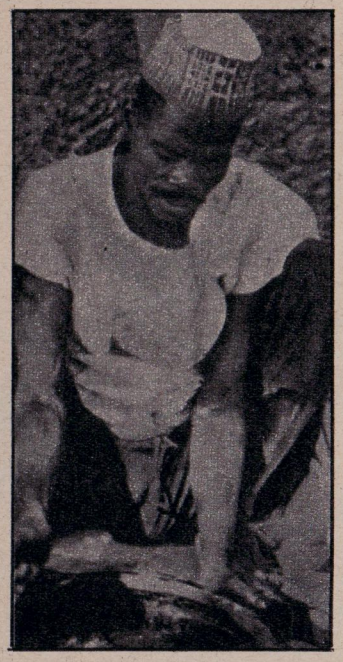
ESCE CON ME, STASERA?

QUESTO TIPO DI ESCA E' STATO PROVATO MOLTO SPESSO CON ME... ED HA SEMPRE FUNZIONATO!

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

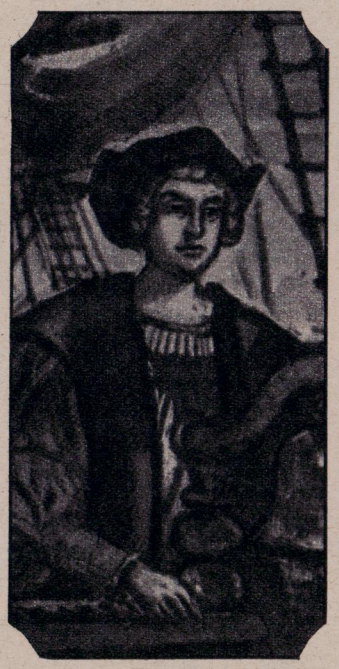
by **PIPPO FRANCO**



Oilè Parallè. Il più grande imbalsamatore contemporaneo. Libico di nascita, indagò a fondo su tutte le tecniche di imbalsamazione degli antichi egizi e di tutti gli altri popoli che, nel corso dei secoli praticarono l'arte funeraria. Fu l'unico essere al mondo in grado di svelare i misteriosi segreti dei processi di imbalsamazione il cui studio gli costò tanti anni di fatica e di esperimenti. Divenne ricchissimo perché tutte le persone in grado di permettersi un'imbalsamazione, si rivolsero a lui e nessuno rimase mai scontento.

Solo più tardi si scoprì che in realtà il Parallè era uno scultore ed i defunti che lui imbalsamava non erano altro che statue di marmo abilmente realizzate. I cadaveri veri li buttava.

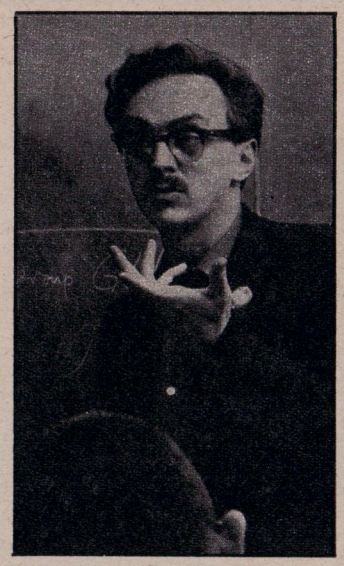
Questo quadro attribuito al Guercino fu rubato varie volte in circostanze misteriose. Opera di grande valore artistico, fu proprietà di insigni personaggi che la custodirono sempre gelosamente conservandola con amore. Durante i recenti furti di cui sopra, l'opera subì gravissimi deterioramenti, tanto da risultare irrimediabilmente alterata. E' molto controversa l'origine dell'opera, molti sono propensi a credere che invece del Guercino si tratti del Cecatino, cioè di un uomo completamente privo degli occhi, il quale non poteva realizzare che l'opera pubblicata nel riquadro.



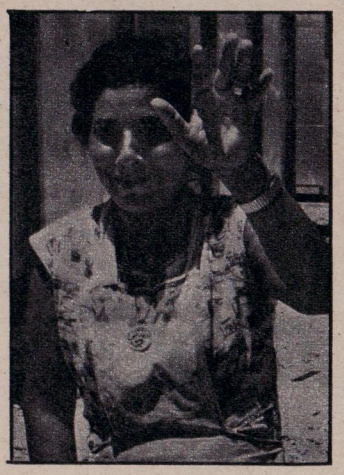
Quando Cristoforo Colombo scoprì l'America, gli indigeni lo guardarono con una certa diffidenza, sia per il colore della sua pelle, sia per il suo abbigliamento e per le grandi navi dalle quali era sbarcato.

Come è ormai noto, Colombo riuscì ad aprire un dialogo con gli indigeni, grazie agli specchietti ed alle perline che aveva portato con sé. Questi oggetti ebbero molto successo e Colombo li distribuì in grande quantità, finché incontrò un uomo scuro di pelle come gli altri che gli disse: « Ma qua perline e qua aborigeno signor Colombo! Io sono Ciccillo Esposito e da dodici anni vendo a questa gente televisori a rate! ».

Colombo rimase come si suol dire di merda.



Michele Snoder, grande professore di matematica. Studioso di tutte le applicazioni matematiche, risolse problemi difficilissimi ricorrendo soltanto al calcolo mentale. Considerato più un filosofo che un matematico, non aveva altro pensiero che i suoi studi. Di lui si può dire che visse praticamente con la matematica, l'unico scopo della sua vita. Morì nel giorno in cui gli scoppiò la testa, dalla quale fuoriuscirono un'infinità di numeri che lo sommersero soffocandolo.



Il biscotto è un'invenzione del mondo contemporaneo. Completamente sconosciuto nell'antichità, del biscotto non esiste una vera e propria storiografia. Immutati sono rimasti i metodi di fabbricazione. Gli ingredienti che lo costituiscono, oscillano intorno ad una varietà controllabile ma relativamente precisa, nelle percentuali di composizione del biscotto medesimo. Sconosciuto è il nome di colui il quale lo elaborò per la prima volta ma noto il nome di chi lo scoprì. E' la signora Ada Pernacchiani (nella foto) che un giorno entrò in una pasticceria chiedendo appunto una scatola di biscotti. Cosa incredibile, gliela diedero.

1.

M à mora - N D ano - T teda - more = MEMORANDA NOTTE D'AMORE.

2.

POS sedere - UN ara - GAZ zaino - G nidi = POSSEDERE UNA RAGAZZA IN OGNI DI'

3.

ORIZZONTALI: 1. Innamorarsi - 6. Predisposizione - 11. Creata - 12. Spogliarello - 13. Monaco - 14. Inter - 15. Dito - 17. Del - 18. Eni - 21. Cra - 22. Sicuri - 24. Gang - 25. Ines - 28. Emessa - 30. Eretti - 32. Lava - 33. Resia - 34. Noi - 35. Aci - 37. Stai - 39. Bitter - 40. Ies - 42. Ipo - 43. Sci - 45. Sia - 47. Ite - 48. Toc - 49. Est - 50. Abele - 51. Stanca - 53. Ampiesso - 56. Insodisfatta - 64. Palle - 65. Menu - 66. Persia - 69. Satira - 71. Voglia - 73. Isola - 75. Aba - 76. Giornata - 78. Ocarina - 80. Zero - 82. Congo - 83. Compilimento - 85. Ira - 86. Fessa - 89. Iri - 90. Cin - 91. Alto - 93. Suo - 94. Libri - 96. Priamo - 99. Bionde - 101. Seduire - 102. Cavare - 104. Tasti - 105. Appassionatamente - 107. Pene - 109. Lecito - 111. Silla - 112. Origano - 113. Intiere - 114. Latore - 115. Stese - 116. Idea - 117. Pose - 118. Ani - 119. Gonne - 120. Ivan.

VERTICALI: 1. Iride - 2. Nene - 3. Natica - 4. Ate - 5. Maria Grazia Buccella - 7. Indesiderabili - 8. Zaini - 9. Ittici - 10. Oto - 16. Tris - 19. Prestate - 20. Ingelosirsi - 23. Uniti - 26. Amante - 27. Precipitata - 29. Sani - 31. Esito - 36. Artista - 38. Asia - 41. Incolpare - 44. Cosce - 46. Iva - 48. Tempi - 49. Ennio - 51. Sta - 52. Insaziabile - 54. Seni - 55. Omero - 56. Invaghirsi - 57. Nuoto - 58. Oil - 59. Daino - 60. Secoli - 61. Froci - 62. Tirreni - 63. Tabelline - 67. Iseo - 68. Vagina - 70. Tarato - 72. Ammiratori - 73. Intima - 74. Libidinosa - 76. Gesù - 77. Oca - 79. Amarena - 81. Mese - 83. Coi - 84. Provare - 87. Sospiro - 88. Creola - 92. Ondine - 94. Lusso - 95. Brillo - 96. Pregio - 97. Ateo - 98. Ospiti - 100. Detta - 103. Ami - 106. Nata - 108. Eden - 110. Cid.

4.

1) Il martello; 2) La parte alta della tenda; 3) e 4) L'ascella e i capelli della donna; 5) Il vibromassaggiatore; 6) Un angolo del cartello; 7) e 8) Le foglie e il vaso; 9) La zampa del tavolino; 10) La parte bassa della tenda.

6.

mari T.I - NO becco = MARITINO BECCO

8.

La strada n. 4.

9.

COZZO-CAZZO

10.

SPILLO-GALERO = SPOGLIARELLO

SOLUZIONI DEI GIOCHI

TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 22 - Roma - 17 Marzo 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

ECCO, ORA ANCHE IO SONO IN TOPLESS.

SE NON VI DISPIACE TROPPO, ADESSO BISOGNEREBBE GIRARE LA SCENA DEL LITIGIO!

CARLO, SE TI SFORZI ANCORA, IO RESTERO' COME AL SOLITO A BOCCA ASCIUTTA!

VATTENE ORA CHE SEI IN TEMPO, NON C'E' MODO DI SODDISFARE LA NINFOMANIA DI TUA MOGLIE, MIO CARO.

MONDO CANE

di Blotz

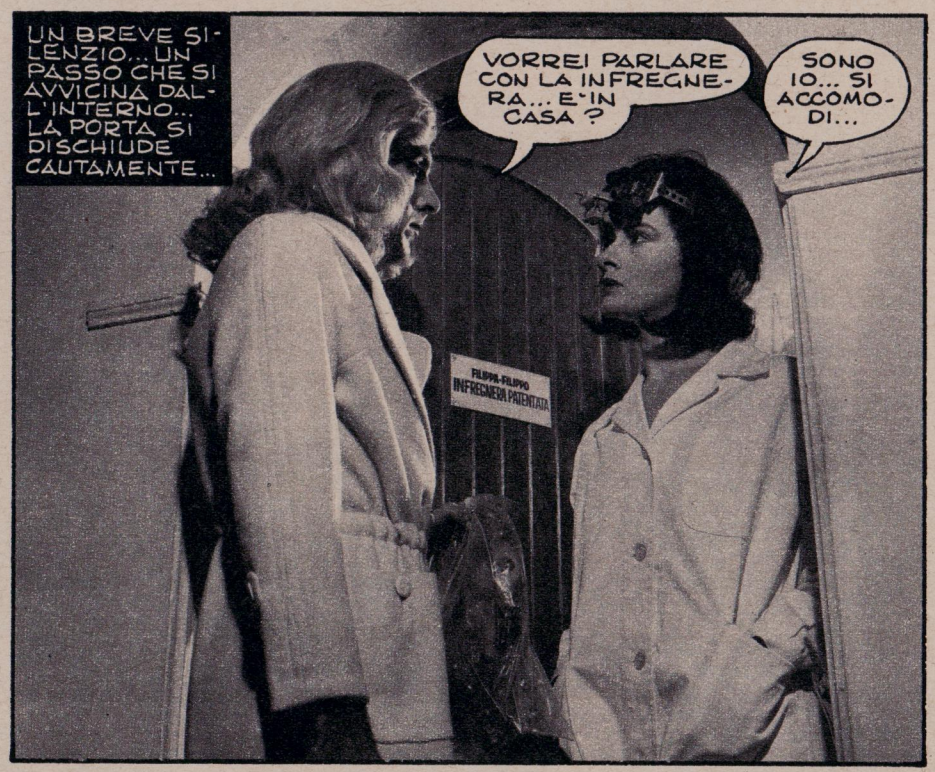
ifis-cen-cen

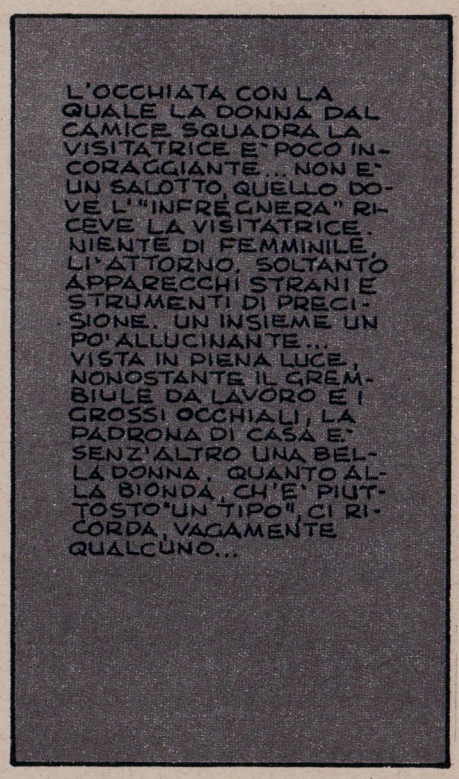
SUPERSEX

NEL REGNO DI LESBONIA

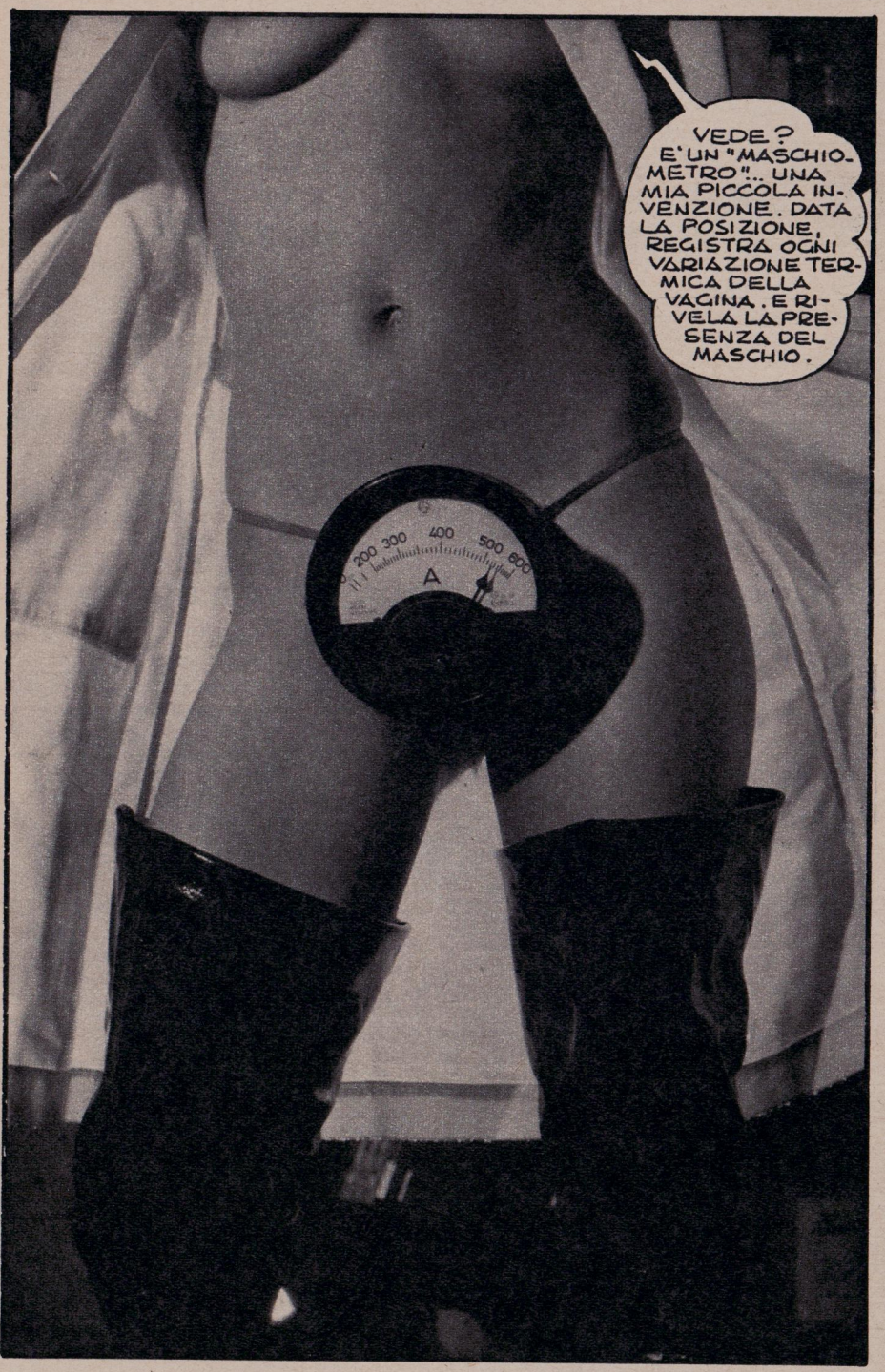
da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI - Sukamel, Signore del Pianeta Coiton, invia sulla terra in missione "Top-secret" l'Agente Spaziale SUPERSEX, che dopo una serie di avventure a GODILAND, contro la M.A.F.I.c.A., ed il BOXING RACHET, è scampato alla strage nel Godiland e nella Spudoravia, ed ora si trova ospite di un nuovo "Contenitore Terrestre", il FROCEADOR (Toreador frocio) Escamillo, che, supersexizzato, fa godere, invece di punire, Fiona Stangas colpevole di essersi accoppiata con un uomo nel Paese di Lesbonia. La Leccardessa Paola-Paolo che aveva condannato Escamillo alla "Castrazione" subisce lei stessa il fascino supergalattico di Escamillo-Sex e lo fa fuggire dalla prigione. Nella sontuosa villa della Leccardessa, Escamillo incontra Milena, la pupilla di Paola-Paolo, e dopo averle rotto la cintura di castità, la possiede violentemente!





DOMANDA INGENUA! INFATTI, MENTRE LA "DONNA BIONDA" TOGLIENDOSI IL SOPRABITO DIVENTA ESCAMILLO, "CONTENITORE" DI SUPERSEX, L'INFREGNERA ESIBISCE UNO STRUMENTO FANTASTICO.



L'"INFREGNERA" HA INVITATO ESCAMILLO A DENUDARSI ASSIEME A LEI, CON LO STESSO TONO CON CUI SI CHIEDE "QUANTO ZUCCHERO?". LA GIOVANE SCIENZIATA SPIEGA CHE HA INVENTATO UN "ACCUMULATORE EROTICO" MEDIANTE IL QUALE E' POSSIBILE IMMAGAZZINARE ENERGIA SESSUALE, PER POI TRASFONDERLA AGLI IMPOTENTI. CIO' DICENDO, PIAZZATAGLI UNA CALOTTA SULLA TESTA, LA DONNA COLLEGA I CENTRI GENETICI DI ESCAMILLO ALLA MACCHINA.

STRAORDINARIO! STIAMO ANDANDO VERSO I 350 DOPO SOLI 4 MINUTI DI COMPRESSIONE! LEI E' DOTATO IN MODO ECCEZIONALE!

STOCK

COMINCIA COSI', UN "ELETTRO-ACCOPPIAMENTO", FREDDAMENTE CALCOLATO, CHE SOLO LO STRAPOTERE EROTICO DI SUPERSEX RIUSCIRA', UN PO' ALLA VOLTA, A RENDERE SPONTANEO ED ARDENTE...

POSSO ANCHE ACCELERARE, SE VUOI!..

450! MA LEI... MA TU SEI FORMIDABILE! DAI! MANTIENITI SU QUESTO RITMO!.. SI'!.. COSI'!.. COSI'!..

IL "PRELEVAMENTO", MAN MANO CHE SUPERSEX ALIMENTA IL SUO "CONTENITORE", PASSA PROGRESSIVAMENTE DALL'UTILE AL DILETTEVOLE...

ECCO! ORA INNESTO LA PRESA DIRETTA!

INNESTA, INNESTA! AH! CHE CARBURATORE! CHE SPINTEROGENO!

INCRE...DI...BILE!.. 600! 680! 750! IL "MAXIMUM" E' GIA' SU... PE...RA...TO! AH! NON... CRE... DE...VO!

HO APPENA COMINCIATO!

A QUANTO SIAMO?

A 1500!.. MA A CHE... SERVE... CONTROLLARE? ORMAI... AH! CHE BELLO!

ME...NE... FOTTO DELLA... TECNICA! QUESTA... E' VITA!

SENTIRAI FRA POCO...

SIAMO ALLA DIRITTURA FINALE!.. ACCELERO!

SCHIACCIA... A...TAVOLETTA!..

SPERIAMO CHE NON SALTINO LE VALVOLE! STANNO FUMANDO!

LASCIA...CHE...SALTINO! CHE TI FREGA! E VIA QUESTA PARRUCCA!.. TI VOGLIO MASCHIO COME SEI!!

MI... VIBRANO... TUTTI...I ...RELAIS!..

PREPARATI! SERRA I DENTI E STRINGI TUTTO!

SIAMO ALLA COLLISIONE FRA L'INAUDITA POTENZA ASTRO-EROTICA DI SUPERSEX E LE APPARECCHIATURE COPULATIVE DEL SUO "CONTENITORE" TERRESTRE. DALLA FAVOLOSA SPROPORZIONE, NASCE UN ATTRITO DA CUI SI SPRIGIONA UNA ONDATA DI CALORE MISURABILE SOLTANTO IN TERMINI NUCLEARI. MENTRE L'"ACCUMULATORE SESSUALE" SI POLVERIZZA E LA "INFREGNERA" S'IRRIGIDISCE ALLA FOLGORAZIONE DEL "MEGORGASMO", SI LEVA IL GRIDO FATIDICO LE CUI VIBRAZIONI SI DILATANO, ISTANTANEAMENTE, A TUTTA LA GALASSIA.

IFIS-GEN-GEN!

CISONCISONCISON...

FILIPPA-FILIPPO, RIAVUTASI DAL "MEGORGASMO", SPIEGA A ESCAMILLO CHE, LA CINTURA DI MILENA E' IRRECUPERABILE, PERCHE' E' COSTRUITA CON UN "FONOMETALLO", BASTA ESPORLA AL CALORE DI UNA COMUNE CANDELA, PER RIASCOLTARE I SUONI REGISTRATI. INFATTI...

AH! SI'!... DAI!... ANCORA!... PRENDIMI TUTTA, ESCAMILLO! SBATTILA FORTE, LA TUA MILENUCCIA! OOOOHH!..

PER COSTRUIRE UNA CINTURA COME QUESTA, MI CI VORREBBE ALMENO UN MESE. LA LECCARDESSA TORNA FRA TRE GIORNI! ASCOLTA!..

SI METTERA' VERAMENTE IN SALVO, IL FUGGIASCO, UNENDOSI ALLE "LESBICIANE" DI CAZZIBALDI? RIUSCIRA' A SOTTRARSI, DEFINITIVAMENTE, ALLA VENDETTA DELLA LECCARDESSA PAOLA-PAOLO? E SUPERSEX, UNA VOLTA USCITO DAI GUAI IL SUO "CONTENITORE TERRESTRE", POTRA' PORTARE FINALMENTE A TERMINE LA MISSIONE AFFIDATAGLI DAL SIGNORE DI COITON? LA NOSTRA CURIOSITA' SARA' SODDISFATTA, FRA SETTE GIORNI, ALLA PROSSIMA PUNTATA. IN QUESTO MOMENTO, SOLTANTO SUKAMEL, L'ONNIVEGGENTE, SA GIA' COME ANDRANNO LE COSE...

MINGA-GIUST! *

* TRADUZIONE: STRANO... QUI CI DEV'ESSERE UN ERRORE DI PELO!

FILIPPA-FILIPPO, NELLA QUALE ORMAI LA FEMMINA HA PRESO IL SOPRAVVENTO SULLA "LESBISCHERA", DIMOSTRA LA PROPRIA GRATITUDINE A ESCAMILLO-SEX, PER L'ULTRA-PIACERE CHE LE HA PROCURATO, INDICANDOGLI LA VIA DELLA SALVEZZA...

DEVI RIFUGIARTI SUBITO SUL MONTE DI VENERE! LASSU', VI SONO ALCUNE CENTINAIA DI "LESBIGIANE" (*) COMANDATE DALL'INTREPIDO CAZZIBALDI, VENUTO APPOSTA IN LESBONIA PER AIUTARLE. ARRUOLATI NELLA BANDA E SARAI AL SICURO.

GRAZIE! TI DEVO LA VITA!

* LESBICHE PARTIGIANE CHE COMBATTONO PER CONQUISTARE IL DIRITTO DI ANDARE, AVENDONE VOGLIA, ANCHE COI MASCHI, SENZA INCORRERE NELLA PENA CAPITALE.

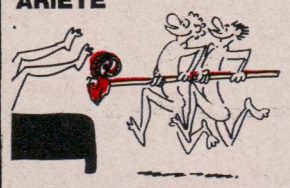
CONTINUA

L'OROSCOPONE DI MENELIK

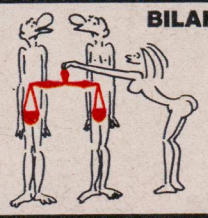
dal 10 al 16 marzo

LUI: breve, piacevolissima avventura con una sosia di Maria Luisa Figus. Pene: mitomane. Masturbatori: sarete stupefacenti. LEI: effimera ma strabiliante avventura con uno 007 anti-droga. Clitoride: bicarbonato. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata è sopraffina - con un po' di cocaina! ». SOGNI: sgradevoli. LOTTO: 1, 7, 14, 21 (quaterna su Roma).

ARIETE



BILANCIA

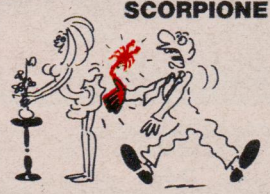


LUI: persistente, imbarazzante erezione di fronte ad una Altissima Personalità. Prepuzio: reverente. Masturbatori: con l'incenso. LEI: inatteso incontro con Vittorio Gassman. Masturbatrici: usate uno zampone. Omo sex & Lesbiche: firmate un patto d'unità. POSIZIONE COITALE x 2: « Con una pera - alla bersagliera! ». SOGNI: ecclesiastici. LOTTO: 67, 68, 69.

LUI: erezioni elettorali. Testicoli: in lista. Masturbatori: sceglietevi il contrassegno. Omo sex: romantico incontro con un candidato monarchico. LEI: orgasmi favolosi ad una tavola rotonda politica. Vulva: impegnata. Masturbatrici: al Parlamento. POSIZIONE COITALE x 2: «Quante emozioni - con le elezioni! ». SOGNI: montecitoriali. LOTTO 8, 9, 10.

TORO

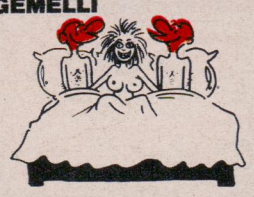
SCORPIONE



LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con una sosia di Francesca Bertini. Prostata: muta. Masturbatori: pensate a Cabiria. Omosex: romantico incontro con un sosia di Maciste. LEI: travolgente flirt con un sosia di Rodolfo Valentino. Imene: sceiccale. Lesbiche: prudenza. POSIZIONE COITALE x 2: « E' una festa - dopo la siesta! ». SOGNI: dorati. LOTTO: 4, 14, 24.

LUI: romantico incontro con una sosia di Nada. Prepuzio: long-playing. Masturbatori: fatelo HI-FI. LEI: sogni voluttuosi (con l'on. Preti). Vagina: fiscale. Masturbatrici: spalmatela di maionese. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero sconvolgente-scopicchiando in un salotto — sul più bello del pancotto — inciampar nell'assorbente! ». SOGNI: cupi. LOTTO: 5, 6, 11.

GEMELLI



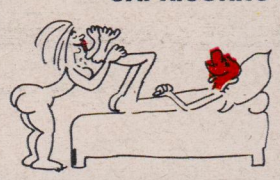
SAGITTARIO

LUI: persistente, imbarazzante erezione con una cuginetta minorenne. Pene: familiare. Masturbatori: non più di 5 volte. LEI: travolgente flirt con un ambasciatore africano. Trombe di Falloppio: ruggenti. Masturbatrici: pensate a un elefante. POSIZIONE COITALE x 2: « Col trillo - come il mandrillo! ». SOGNI: avventurosi. LOTTO: 73, 78, 81, 86 (Milano).

LUI: erezioni fioche con le professioniste, buone con la moglie. Scroto: fedele. Masturbatori: con l'uovo di Pasqua. Omo sex: romantico incontro con un pasticciere. LEI: emozionante flirt con un filatelico. Masturbatrici: con l'uovo di Pasqua. Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Col castagnaggio - alla Michelaccio! ». Sogni: fluorescenti. LOTTO: 12, 15, 17.

CANCRO

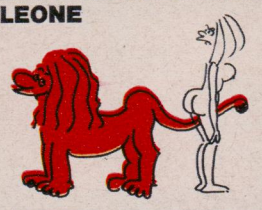
CAPRICORNO



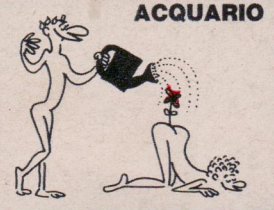
LUI: erezioni straordinarie al caffè. Scroto: espresso. Masturbatori: con lo spumone. LEI: richiesta di insolite prestazioni da parte di un barista. Accontentatelo. Monte di Venere: semifreddo. Masturbatrici: con l'aranciata. POSIZIONE COITALE x 2: « Accendesi, su in ciel, la vostra stella - se voi scopate, al suol, con la rotella! ». SOGNI: polizieschi. LOTTO: 88, 89, 90.

LUI: erronea manomorta al cinema con un capitano di lungo corso. Sperma: forza 9. Masturbatori: utilizzate la vignetta a pag. 19 di « Menelik ». LEI: inatteso, emozionante incontro con Nicola di Bari. Masturbatrici: utilizzate le vignette a pag. 5 di « Menelik ». POSIZIONE COITALE x 2: « E' un sussulto - col singulto! ». SOGNI: atroci. LOTTO: 56, 57, 58, 59 (Bari).

LEONE



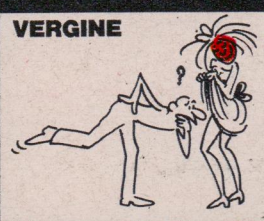
ACQUARIO



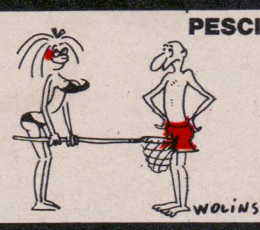
LUI: inattesa, sconcertante disavventura stradale. Pene: sinistrato. Masturbatori: con le catene. Omo sex: romantico incontro con un gommista. LEI: travolgenti orgasmi in autostrada. Vulva: veloce. Lesbiche: avventura con una autostoppista. POSIZIONE COITALE x 2: « A Cremona - con la sgarambona! ». SOGNI: western. LOTTO: 1 (estratto semplice su Venezia).

LUI: erezioni sfolgoranti in presenza di testimoni. Glande: indiziato di reato. Masturbatori: fondate un collegio. Omo sex: romantico incontro con un anarchico. LEI: romanticissimo flirt con il Mago di Barletta. Sederino: sfidato. Masturbatrici: pensate al Fieramosca. POSIZIONE COITALE x 2: « Si scopa meglio - alla d'Azeglio! ». SOGNI: romantici. LOTTO: non giocate.

VERGINE



PESCI



LUI: imbarazzante erezione di fronte ad una diplomatica cinese. Prepuzio: celeste. Masturbatori: con i nidi di rondine. Omo sex: romatico incontro con una guardia rossa. LEI: deludente convegno con l'amato. Grandi labbra: procedurali. POSIZIONE COITALE x 2: « E' divina - alla mandarina »! SOGNI: esotici. LOTTO: numeri a piacere (su Pechino).

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI